



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 27 maggio 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 27 maggio 2020

ANBI Emilia Romagna

26/05/2020 Italtpress	
Finito effetto "raining" calano i fiumi nel Nord, al Sud emergenza	1
27/05/2020 Libertà Pagina 35	
Stagione irrigua, invasi artificiali pieni ma l'apporto idrico rischia di...	2

Consorzi di Bonifica

26/05/2020 Onde d'Acqua	
Dalle Vacche : Preoccupazione per la siccità e per la situazione...	4
26/05/2020 Agrapress	
DISTRETTO PO: SITUAZIONE A RISCHIO CON PORTATE FINO A -45% SU MEDIA...	5
26/05/2020 emiliaromagnanews.it	
Principali delibere approvate nella seduta del 26 maggio 2020	6
27/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 20	
Comune e Bonifica Nuovo accordo per riparare le frane	8
27/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 27	
Scuole private e mutui Cdp In consiglio sono scintille	9
27/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 28	
Il Consorzio di	10
27/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 36	
Avviso di deposito dell'istanza di E-DISTRIBUZIONE SPA per il rilascio...	11
27/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
Distese fuori dai negozi per la ripresa	13

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/05/2020 Comunicato Stampa	
Al via la partnership tra il Consorzio CER e AgroNotizie e per...	14

Comunicati stampa altri territori

26/05/2020 Comunicato Stampa	
OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE: FINITO L'EFFETTO...	16
26/05/2020 Comunicato Stampa	
DISTRETTO DEL PO: SITUAZIONE A RISCHIO CON PORTATE FINO AL 45% IN MENO...	18

Acqua Ambiente Fiumi

26/05/2020 Telelibertà	
Allarme siccità fiume Po	20
27/05/2020 Libertà Pagina 35	
Il Po osservato speciale «In mancanza di piogge livello più...	21
26/05/2020 liberta.it	
"A giugno portata fino al 42% in meno rispetto alla media stagionale"	23
26/05/2020 liberta.it	
A giugno portata fino al 42% in meno rispetto alla media stagionale	24
26/05/2020 PiacenzaSera.it	
Fiume Po, scarsità idrica attenuata da...	25
26/05/2020 TV PARMA	
Fiume Po: situazione a rischio, portate fino al 45% in meno rispetto alla...	27
26/05/2020 gazzettadiparma.it	
Po e siccità, situazione a rischio - Video	28
26/05/2020 Parma Today	
Distretto del Po: situazione a rischio con portate fino al 45% in meno...	29
26/05/2020 Gazzetta Dell'Emilia	
Distretto del Po: situazione a rischio con portate fino al 45% in meno...	31
26/05/2020 Reggio Report	
Fiume Po: possibile crisi idrica a metà...	33
26/05/2020 Reggio2000	
Distretto del Po: situazione 'a rischio', portate fino al 45% in meno...	34
26/05/2020 Reggionline	
Adpo: "Per metà giugno, la portata del Po sotto il 50% della media"	36
27/05/2020 Gazzetta di Modena Pagina 24	
Sinistra Civica «Chi controlla i lavori nel torrente?»	37
26/05/2020 Modena2000	
Distretto del Po: situazione a rischio, portate fino al 45% in meno...	38
26/05/2020 Sassuolo2000	
Distretto del Po: situazione "a rischio", portate fino al 45% in meno...	40
27/05/2020 Il Resto del Carlino Pagina 18	
Allarme per il Po «Il 45% di acqua in meno nei primi giorni di...	42
26/05/2020 Bologna2000	
Distretto del Po: situazione 'a rischio', portate fino al 45% in meno...	43

27/05/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 18	La siccità mette a rischio i raccolti di grano e soia	45
27/05/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 19	Darsena, un dragaggio da 7 milioni di euro Il piano della Regione per...	47
27/05/2020	La Nuova Ferrara	Pagina 19	La conca di navigazione sul Po verrà rifatta con 4,5 milioni	49
27/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 35	«Siccità record, se continua colture a rischio»	50
27/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 49	Portocanale, al lavoro giorno e notte	51
26/05/2020	Estense		Siccità, si teme lo stato di calamità come nel 2012	53
26/05/2020	ferraraItalia.it		Distretto del Po: situazione 'a rischio' con portate fino al 45% in meno...	55
27/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 45	Per controllare le acque nascono le 'sentinelle del Fosso Vecchio'	56
26/05/2020	Ravenna Today		Monitoraggio delle acque, arrivano le "sentinelle" del Fosso Vecchio	57
26/05/2020	ravennawebtv.it		"Sentinelle" in azione per monitorare le acque del canale Fosso Vecchio	58
27/05/2020	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 45	Affidati i lavori di sistemazione intorno al lago di Quarto	59
27/05/2020	Gazzetta di Mantova	Pagina 30	Il Po sta meglio ma è ancora rischio siccità Previsto per...	61
26/05/2020	vocedimantova.it		Distretto del Po: situazione 'a rischio' con portate fino al 45% in meno...	63
25/05/2020	ilcarmagnolese.it		Inquinamento delle acque del Po e Covid-19, c'è correlazione?	65
26/05/2020	varesenews.it		Allarme siccità: L'acqua del Lago Maggiore salverà la...	66
26/05/2020	cremonaoggi.it		Po, scenario di criticità media. A Cremona livello idrometrico...	68
26/05/2020	ilgiornaledellaprotezionecivile.it		Portate Po fino al 45% inferiori a media stagionale	69
26/05/2020	greenreport.it		Durante il lockdown le acque del Po sono diventate più trasparenti...	70
26/05/2020	AudioPress		Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media	72
26/05/2020	Italtpress		Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media	73
26/05/2020	Meteo Web		Distretto del fiume Po: situazione "a rischio" con portate fino al 45% in...	74
26/05/2020	Primo Piano 24		Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media	76
26/05/2020	Tiscali		Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media	77
26/05/2020	Trentino Libero		Po: situazione a "rischio" con portate fino a - 45% della media nazionale...	78
26/05/2020	Varese News		Allarme siccità: "L' acqua del Lago Maggiore salverà la..."	80
26/05/2020	Video Nord		Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media	82
26/05/2020	Yahoo Notizie		Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media	83

Finito effetto "raining" calano i fiumi nel Nord, al Sud emergenza

ROMA (ITALPRESS) - Dopo alcuni significativi eventi piovosi, al Nord solo i grandi laghi mantengono livelli costanti nelle disponibilità idriche: tutti sopra la media stagionale con il lago d' Iseo vicino al massimo storico e, come Maggiore e Garda, sopra il 90% nella capacità di riempimento (il lago di Como è al 72,9% e quello d' Idro al 49,5%). A segnalarlo è il settimanale bollettino dell' Osservatorio **Anbi** sullo stato delle risorse idriche, che indica in forte discesa le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo in Piemonte (pur rimanendo superiori ad un anno fa), mentre restano largamente deficitari rispetto alla media ed alle portate 2019 i fiumi Savio (flusso dimezzato), Taro, Trebbia, Secchia. A conferma della crescente dipendenza dall' andamento pluviometrico ci sono i dati di altri corsi d' acqua in Emilia Romagna: Nure, Enza e Panaro sono infatti superiori alla media del periodo, ma inferiori allo scorso anno; va così anche in Lombardia dove le portate di Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino registrano impennate in occasione di eventi meteo sempre più concentrati nel tempo e nello spazio. Positivo è l' andamento del fiume Po, le cui portate sono superiori all' anno scorso e che, a Pontelagoscuro, superando i 2000 metri cubi al secondo è maggiore anche della media storica del periodo; è in calo, invece, la portata del fiume

Adige in Veneto. Scendendo nel Centro Italia, rimane negativa la situazione idrica dei bacini nelle Marche (47,94 milioni di metri cubi è la quantità invasata, cioè la più bassa del recente quinquennio, quando mai si era scesi sotto i 50 milioni), mentre il lago di Penne, in Abruzzo, è quasi alla massima capacità d' invaso (8,80 milioni di metri cubi) ed è positiva anche la situazione del lago di Bracciano nel Lazio, migliore dello scorso anno, così come quella dei bacini in Sardegna. Permangono, infine, note dolenti nel Sud Italia: in leggero miglioramento è la condizione idrica della Basilicata, stabilmente deficitaria in Calabria e Sicilia, mentre continua ad aumentare la carenza d' acqua in Puglia, dove ormai sono quasi 127 i milioni di metri cubi, che mancano all' appello dall' anno scorso. (ITALPRESS).



The screenshot shows the Italtpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Italtpress' logo and 'Agenzia di Stampa'. Below it, a menu bar includes 'NOTIZIARI', 'SPECIALI', 'EDIZIONI REGIONALI', 'BLOG', and 'METEO'. The main headline is 'Finito effetto "raining" calano i fiumi nel Nord, al Sud emergenza' with a sub-headline 'Ambiente' and a date '26 Maggio 2020'. Below the headline is a large image of a river. To the right of the article, there's a 'Lifestyle' sidebar with several small articles: 'Come diventare portiere di condominio', 'Come fare il cambio di residenza', 'Prelievo Bancamat: come farlo senza rischi', and 'Debit Card: cos'è e come funziona'. At the bottom of the sidebar, there are advertisements for 'oloespeech', 'Edicola Digitale', and 'La nostra energia guarda al futuro'.

Stagione irrigua, invasi artificiali pieni ma l' apporto idrico rischia di non bastare

Il Consorzio di Bonifica: «Nelle prossime settimane speriamo ci siano precipitazioni utili a non far entrare in crisi l'agricoltura»

Claudia Molinari Anche se il calendario ci farebbe aspettare fino al 21 giugno; dal punto di vista delle temperature l' estate sembra proprio iniziata. E con essa cresce ogni giorno l' attenzione per la disponibilità di acqua sul territorio.

Partendo dal bollettino dell' Osservatorio **Anbi** - **Associazione nazionale** dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - sullo stato delle risorse idriche al Nord troviamo una situazione in chiaroscuro: infatti solo i grandi laghi mantengono livelli costanti nelle disponibilità idriche (tutti sopra la media stagionale); mentre alcuni corsi d' acqua in Emilia Romagna, tra cui il nostro Nure, presentano disponibilità superiori alla media del periodo, ma inferiori allo scorso anno.

Un quadro che conferma il fatto che si sta accentuando un carattere torrentizio per i fiumi italiani, i cui apporti idrici diventano incostanti, condizionando l'andamento agronomico delle campagne.

Venendo alla nostra provincia, va innanzitutto confermato l' inizio della stagione irrigua: «La stagione 2020 - sintetizza Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica - è partita con qualche settimana di anticipo rispetto alla media degli anni scorsi, con gli invasi

piacentini al massimo del loro volume autorizzato e il Po sotto monitoraggio per l' andamento oscillante. Oggi la diga del Molato, in comune di Alta Valtidone, è al 98,4% e quella di Mignano, a Vernasca, è al 90,4%. Saranno importanti le prossime settimane durante le quali speriamo si manifestino le precipitazioni utili a non fare entrare in crisi le nostre campagne. Questa situazione più che mai ci ricorda quanto sia importante accumulare acqua nei periodi più piovosi dell' anno per far fronte alle necessità che ormai puntualmente ci troviamo a dover gestire anche in situazioni di emergenza».

I primi a richiedere la distribuzione sono stati i territori della bassa Val d'Ardagna già da fine febbraio per dare ristoro ad aglio, cipolla e scalogno.

L' areale del Trebbia ha invece iniziato nella prima decade di aprile, seguito dal Tidone intorno alla metà del mese scorso.

Entrando più nel dettaglio, ecco la situazione. In Valdarda la distribuzione è iniziata con il sollevamento

L'Espresso 16 maggio 2010

Piaceenza e provincia / 35

Tagliare l'irrigua, i vasti artificiali pieni ma l'apporto idrico rischia di non bastare

Il Consorzio di Bonifica: «Nelle prossime settimane speriamo ci siano precipitazioni utili a non creare in crisi l'agricoltura»

Disastri idraulici

● Anche se il calendario di luglio è ancora fuori dal giugno, dal punto di vista della temperatura l'estate non è ancora iniziata. Il consorzio bonificatore ha messo in guardia per le disidratazioni di questa settimana.

Parlando del disastro del Consorzio Idrico - Assessorato rurale del Comune per la gestione e la tutela del territorio delle acque irrigue - il presidente della bonifica di Bonifica, Giuseppe Di Stefano, dice che l'irrigazione è stata disastrosa. «In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

Idroscienze

Un disastro che conferma l'abitudine di non avere mai abbastanza acqua per irrigare. In questi giorni, infatti, il Consorzio di Bonifica ha visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse.

Un disastro che conferma l'abitudine di non avere mai abbastanza acqua per irrigare. In questi giorni, infatti, il Consorzio di Bonifica ha visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse.

Lo stag di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia

La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia.

La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia.

La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia.

La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia. La bonifica di Mignano, in Alta Valsesia, è a secco, quello del Molino in Alta Valsesia.

RICCIO SCETTA

**Il tempo speciale
«In mancanza di piogge
livello più basso del -42%»**

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

«A Piacenza la portata del grande fiume, nella provincia emiliana, è scesa del 42 per cento della media del periodo. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse. In questi giorni abbiamo visto che la siccità è molto più grave di quanto si pensasse».

Una siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010. La siccità del Po, nel Piemonte, la presenza del piano d'emergenza 2010.

dal fiume Po (impianto di San Nazzaro) il 28 febbraio - con almeno 20 giorni di anticipo rispetto allo scorso anno - e prosegue anche con l' utilizzo dell' acqua della diga di Mignano. In Valtidone l' irrigazione è iniziata, anticipatamente rispetto al 2019, e utilizzando l' acqua della diga del Molato per poi proseguire dal 5 maggio con il sollevamento da Po (impianto di Pievetta).

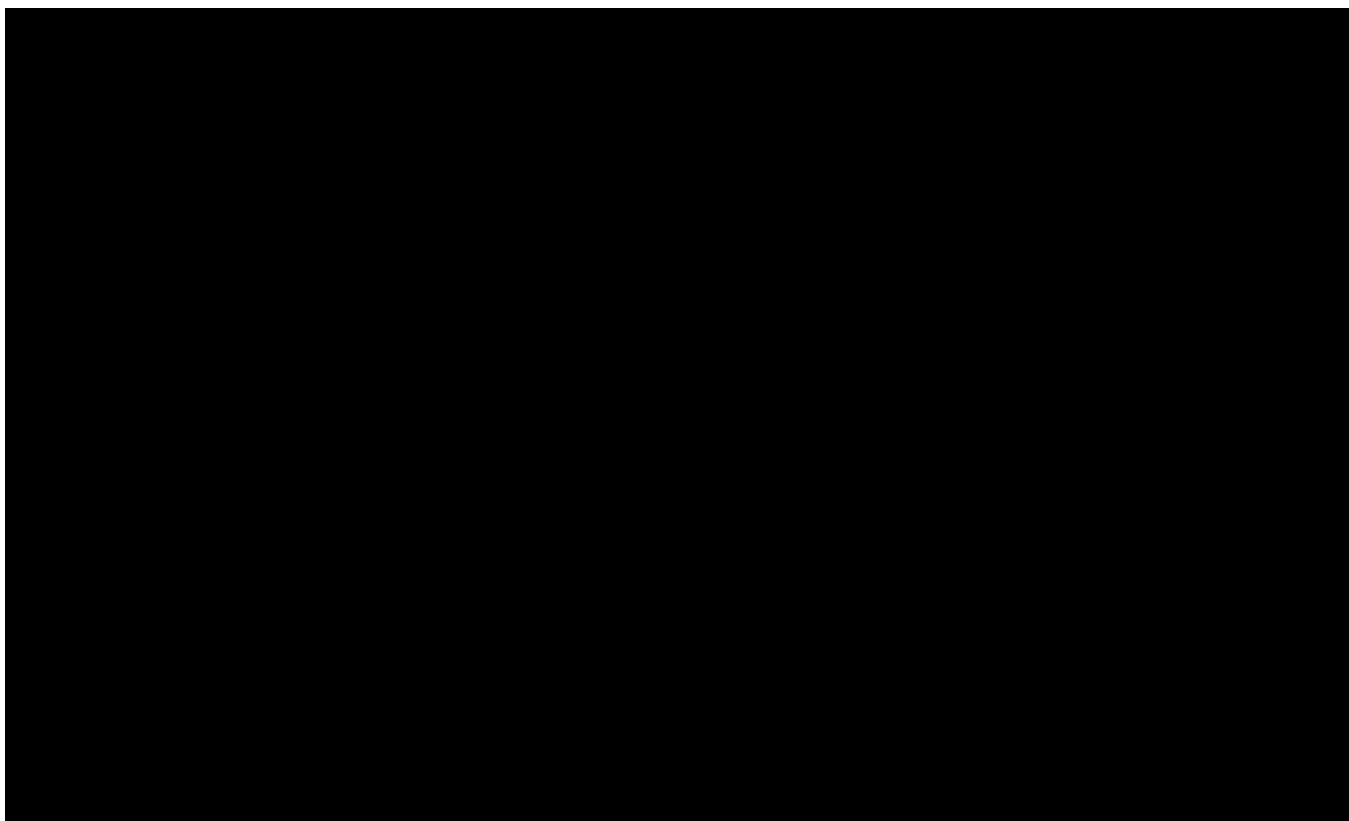
Per l' areale del Trebbia sono iniziate le operazioni per garantirci la disponibilità del Brugnato per la stagione 2020 perché, nonostante gli impegni presi e gli obiettivi prefissati, purtroppo siamo ancora in una condizione di precarietà per quanto riguarda i rilasci aggiuntivi allo storico rilascio.

Avviate anche le procedure di gara per la Traversa di Mirafiori il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta dell' Unione Europea e vede la scadenza della presentazione delle offerte il 16 giugno.

A livello provinciale la superficie irrigata è quasi di 22 mila e 500 ettari e la rete di canali gestiti dal Consorzio è di circa 1.400 chilometri.

«Il servizio consortile - spiegano ancora al Consorzio di Bonifica - fornisce ogni anno circa 85 milioni di metri cubi di acqua contribuendo ad un valore della produzione agricola (fatturato) della provincia di Piacenza di circa 512 milioni di euro con un indotto generato di 5 volte lo stesso».

Dalle Vacche : Preoccupazione per la siccità e per la situazione dei danni da nutrie ormai fuori controllo



servizio video

DISTRETTO PO: SITUAZIONE A RISCHIO CON PORTATE FINO A -45% SU MEDIA STAGIONALE PROSSIMI 15 GIORNI

5086 - parma (agra press) - 1'autorita1 distrettuale del fiume po ha diffuso una nota di medio periodo "per approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo osservatorio permanente sulle crisi idriche che il segretario generale meuccio **BERSELLI** ha convocato per N1 giugno, le previsioni distrettuali stimano che per questa data le portate del po potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo, ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro, nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del fiume po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini".
26:05:20/15:41



Principali delibere approvate nella seduta del 26 maggio 2020

Lotta alle zanzare: al via un controllo di qualità sui trattamenti larvicidi; accordo con il **Consorzio di Bonifica** per i lavori di sistemazione delle frane; progetto a supporto dei profughi Saharawi **FERRARA** - Queste le principali delibere approvate nella riunione della Giunta comunale di martedì 26 maggio 2020: Assessorato Rapporti Unife, Ambiente, Tutela degli animali, Progetti Europei - Assessore Alessandro Balboni: Lotta alle zanzare: al via un nuovo progetto di ricerca sulla qualità dei trattamenti larvicidi Sarà affidata dal Comune di Ferrara al CFR - **Consorzio** Futuro in Ricerca, l'attivazione di un nuovo progetto di ricerca, per l'annualità 2020, sul controllo di qualità ed efficienza dei trattamenti antilarvali effettuati nelle caditoie del territorio comunale di Ferrara. Il progetto, come confermato oggi dalla Giunta municipale, servirà a valutare le attività svolte per la lotta alle zanzare, vettori accertati delle cosiddette arbovirosi (malattie, tra cui Chikungunya e West Nile, trasmesse all'uomo da vettori artropodi come zanzare e zecche). "E' importante - ricorda al riguardo l'assessore all'Ambiente Alessandro Balboni -, in questo periodo sanitario critico, tenere ancora più alta l'attenzione sugli animali vettori di malattie. La collaborazione con il centro di ricerca CFR sarà sicuramente utile per elaborare le migliori strategie di contrasto e lotta ad animali fastidiosi, sgradevoli e potenzialmente pericolosi come zecche e zanzare". Dal 2008 il Comune di Ferrara sta portando avanti un programma di lotta a questi insetti attraverso il costante monitoraggio della popolazione di zanzare, con ovitrappole collocate nel territorio comunale, e un servizio continuativo di disinfestazione larvicida in caditoie, fogne, corsi d'acqua a lento deflusso o grossi ristagni di acqua all'interno di aree verdi, oltre che adulticida in aree verdi, in casi di emergenza. Il 'Piano Regionale di sorveglianza e controllo delle arbovirosi' prevede inoltre che i Comuni effettuino controlli di qualità dei trattamenti larvicidi, dandone incarico a soggetti terzi che dispongano delle necessarie professionalità. Per questo, anche quest'anno, il Comune di Ferrara ha affidato l'incarico al CFR, organizzazione non-profit, a partecipazione pubblica e privata (di cui lo stesso Comune di Ferrara è socio), che si occupa, tra l'altro, di promuovere e sviluppare ricerche applicate su temi legati alla salvaguardia dell'ambiente e alla salute dell'uomo. Assessorato Sport, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia, Rigenerazione Urbana - Assessore Andrea Maggi: Una nuova Convenzione regolerà i rapporti tra Comune e **Consorzio di Bonifica** per i lavori di sistemazione delle



The screenshot shows the website interface with a green header containing navigation links: HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, and RIMINI. The main article is titled 'Principali delibere approvate nella seduta del 26 maggio 2020' by Roberto Di Biase, dated 26 Maggio 2020. It includes social media share buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A section titled 'Ultimi articoli' lists other recent news items. The article text is partially visible, matching the main text on the left.

frane Avrà una durata di 10 anni la nuova Convenzione che sarà sottoscritta dal Comune di Ferrara e dal **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara per regolare l' esecuzione dei lavori di ripresa delle frane delle sponde dei canali di bonifica che fiancheggiano le strade comunali. Il nuovo accordo, approvato oggi dalla Giunta, in sostituzione di quello sottoscritto nel 2004, disciplina in maniera precisa le modalità operative e procedurali per la progettazione e l' esecuzione dei lavori di riparazione delle frane, che si verificano con regolarità sui rilevati stradali che costeggiano i canali consorziali. Secondo la convenzione l' esecuzione dei lavori sarà di norma affidata al **Consorzio di Bonifica** che vi provvederà direttamente con propri mezzi e operai oppure affidandoli ad imprese e ditte esterne. L' approvazione dei lavori dovrà avvenire tramite la redazione di una perizia a carico dei tecnici del **Consorzio**, che sarà poi trasmessa al Comune, il quale la sottoscriverà a conferma della disponibilità delle risorse necessarie all' esecuzione dei lavori, nonché a titolo di autorizzazione della spesa per quanto compete il Comune. Le spese per l' esecuzione dei lavori saranno ripartite al 50% fra i due enti. Prorogato l' affidamento in gestione del Palasport comunale alla società Kleb Basket Ferrara Sarà prorogata fino al 30 giugno 2021 la convenzione, sottoscritta nel 2015, con cui il Comune di Ferrara affida alla società Kleb Basket Ferrara Ssd a r.l. (ex Pallacanestro Ferrara) l' uso e la gestione del Palasport comunale di Ferrara (piazzale Atleti Azzurri D' Italia, 1). Come previsto dalla convenzione, al gestore sarà riconosciuto un contributo annuo di 120mila a sostegno della gestione. Rinnovata la concessione in uso al Comune del Palapalestre Sarà rinnovata ancora fino al 31 dicembre 2020 la convenzione con cui la Società Sport e Salute spa (ex Coni Servizi spa) concede al Comune di Ferrara l' uso e la gestione dell' impianto sportivo del "Palapalestre" di via Porta Catena, con canone annuo di 36.600 euro. Prorogata la concessione degli spazi comunali di vicolo Boccacanalè all' associazione 'Jazz Studio Dance' Sarà prorogata fino al 30 giugno 2022 la convenzione con cui il Comune di Ferrara concede in uso all' associazione sportiva 'Jazz Studio Dance' la sala attrezzata, con annessi spogliatoi e servizi igienici, in vicolo Boccacanalè 3 a Ferrara. Assessorato Politiche giovanili, cooperazione internazionale, Servizi informatici - Assessore Micol Guerrini: Il Comune di Ferrara partecipa a un progetto per il miglioramento delle condizioni nutrizionali nei campi profughi Saharawi Punta a contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche e dello stato nutrizionale di donne e minori nei campi profughi Saharawi il progetto 'Cucine resilienti' a cui anche il Comune di Ferrara ha dato la propria adesione, come confermato oggi dalla Giunta municipale. Il progetto, per l' "appoggio alle associazioni di donne per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti", è promosso da Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna ong e ha ottenuto un cofinanziamento della Regione Emilia Romagna, nell' ambito del bando per contributi a progetti di cooperazione internazionale, per una somma di 24.869 euro a fronte di un costo complessivo di 56.882 euro. Le attività inserite nel progetto prevedono la formazione e l' equipaggiamento di dieci gruppi o cooperative di donne residenti nelle province di Auserd e Smara, per la produzione, diversificazione e trasformazione di prodotti alimentari ad alto potenziale nutritivo, da destinare all' autoconsumo e alla vendita, con l' obiettivo di promuovere e sostenere una filiera alimentare innovativa che metta al centro le persone ed i loro diritti (salute, lavoro dignitoso, educazione all' alimentazione). Al progetto hanno aderito dieci partner italiani tra enti pubblici e del privato sociale oltre a tre partner in loco: il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero della Cooperazione e il sindacato UGT del Sario. In base all' Accordo di Partenariato che sarà sottoscritto da tutti i partecipanti, il Comune di Ferrara si impegnerà a supportare il progetto attraverso la partecipazione al Comitato di Gestione che avrà il compito di promuovere e diffondere, tramite social media e altri canali comunicativi, le attività che saranno realizzate. Non sono previsti oneri a carico del Comune. Le delibere approvate nel corso delle sedute della Giunta comunale vengono pubblicate nei giorni successivi, con le modalità e nei termini di legge, sulle pagine internet dell' Albo Pretorio on line del Comune di Ferrara all' indirizzo <http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=1818>.

strade

Comune e Bonifica Nuovo accordo per riparare le frane

Avrà una durata di 10 anni la nuova convenzione che sarà sottoscritta dal Comune di Ferrara e dal Consorzio di Bonifica Pianura per regolare l'esecuzione dei lavori di ripresa delle frane delle sponde dei canali di bonifica che fiancheggiano le strade comunali. Il nuovo accordo, approvato ieri dalla Giunta, in sostituzione di quello sottoscritto nel 2004, disciplina in maniera precisa le modalità operative e procedurali per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di riparazione delle frane, che si verificano con regolarità sulle strade che costeggiano i canali. Secondo la convenzione l'esecuzione dei lavori sarà di norma affidata al Consorzio di Bonifica che vi provvederà con propri mezzi e operai oppure affidandoli ad imprese esterne. L'approvazione dei lavori dovrà avvenire tramite la redazione di una perizia a carico dei tecnici del Consorzio, che sarà poi trasmessa al Comune, il quale la sottoscriverà a conferma della disponibilità delle risorse necessarie all'esecuzione dei lavori, nonché a titolo di autorizzazione della spesa.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRONACA

Affidato al Consorzio Futuro il progetto contro le zanzare

Il progetto, come stabilito dalla Giunta Comunale, sarà a carico del Consorzio di Bonifica Pianura.

IN BREVE

Comune e Bonifica Nuovo accordo per riparare le frane

Avrà una durata di 10 anni la nuova convenzione che sarà sottoscritta dal Comune di Ferrara e dal Consorzio di Bonifica Pianura per regolare l'esecuzione dei lavori di ripresa delle frane delle sponde dei canali di bonifica che fiancheggiano le strade comunali.

ADIURA FERRARA
730 - BADANTI - PATRONATO

Cerchi una **BADANTE** qualificata e qualcuno che ti segua passo dopo passo?

Cerchi un **CAF** esperto per il tuo **730**?

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATA

Vieni da **ADIURA FERRARA**
In via Garibaldi, 43 a Ferrara

351 5812002
ferrara@adiura.com
www.adiura-ferrara.it

TI SEGUIAMO COME UNO DI FAMIGLIA

Avviso di deposito dell'istanza di E-DISTRIBUZIONE SPA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico denominato COLLEGAMENTO IN CAVO SOTTERRANEO MT 15 kV DORSALI DENOMINATE CODIGO E STAFFA IN COMUNE DI CODIGORO rif. 3573/3227.

Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara Unità Autorizzazioni complesse ed Energia rende noto che E-DISTRIBUZIONE SPA, con istanza rif. AUT_3573/3227 del 28/04/2020 (acquisita con PG 2020/62075), ha richiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche: COLLEGAMENTO IN CAVO SOTTERRANEO MT 15 kV DORSALI DENOMINATE CODIGO E STAFFA IN COMUNE DI CODIGORO (FE) Per l'infrastruttura in oggetto, E-DISTRIBUZIONE SPA ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui intende realizzare l'opera, nessuna di proprietà del proponente medesimo, bensì di privati e del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara. Per quanto riguarda le proprietà di privati, il Proponente è in possesso dei titoli sottoscritti in forma pubblica e debitamente trascritti mentre per quanto riguarda le due particelle di proprietà del **Consorzio**, il Proponente ha provveduto a presentare al medesimo istanza di concessione. Il provvedimento autorizzatorio può comportare variante agli strumenti urbanistici del Comune di CODIGORO, per l'individuazione dell'infrastruttura. La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di CODIGORO: Foglio 101 Mappali 40-45-60-66-70, Foglio 102 Mappali 26-39, Foglio 105 Mappale 69. Le linee in cavo cordato a elica adottate sono escluse dall'applicazione delle fasce di rispetto ai sensi del DM 29/05/2008 (art. 3.2). Il procedimento amministrativo è di competenza del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara Unità Autorizzazioni complesse ed Energia, Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Angela Rita Alvisi e Responsabile del rilascio del provvedimento autorizzatorio è la Responsabile dell'U.O., dott.ssa Gabriella Dugoni. Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara Unità Autorizzazioni complesse ed Energia, Via Bologna, 534, per un periodo di 40 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia



Consorzi di Bonifica

interesse. La documentazione di progetto è visionabile sul sito di ARPAE Emilia Romagna al seguente link: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1967 Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT. Dott.ssa Gabriella Dugoni Responsabile Unità Autorizzazioni complesse ed Energia

Al via la partnership tra il **Consorzio** CER e AgroNotizie e per allargare l'informazione sulla sostenibilità dell'irrigazione

Il **Consorzio** di **bonifica** per il Canale Emiliano Romagnolo ha sviluppato il progetto AcquaDocet per approfondire il tema dell'irrigazione attraverso video tutorial, articoli di approfondimento, informazioni sulle nuove tecnologie e molto altro. Obiettivo: la sostenibilità per risparmiare risorse, acqua ed energia. Il progetto che sarà online nella pagina web del CER, avrà una rubrica dedicata all'interno del portale AgroNotizie, punto di riferimento per gli operatori del settore agricolo con una community di oltre 224.000 utenti. Bologna, 26 maggio 2020 - il **Consorzio** di **bonifica** per il Canale Emiliano Romagnolo, nel suo 60° anno di attività scientifica sull'irrigazione, amplia ulteriormente le proprie attività di informazione sui risultati delle innovazioni sviluppate nel suo centro di ricerca Acqua Campus con informazioni sull'uso sostenibile dell'irrigazione, attraverso il progetto AcquaDocet. Il CER avrà una rubrica dedicata sul canale informativo AgroNotizie. Con questa iniziativa sarà possibile raggiungere un'ampissima platea di aziende agricole che riceveranno notizie agronomiche sull'uso corretto dell'acqua e sull'uso delle più moderne tecnologie oggi disponibili sul mercato. Il tema dell'irrigazione, per gli operatori agricoli, sta diventando sempre più importante in conseguenza dei cambiamenti climatici, in quanto dalla disponibilità d'acqua e dal suo uso corretto può dipendere la sostenibilità economica delle produzioni. Per questo è fondamentale per l'agricoltore conoscere tutte le tecniche per ottimizzare i tempi e le modalità di irrigazione, per garantire al terreno l'acqua di cui ha bisogno, evitando al contempo qualsiasi forma di spreco nell'uso della risorsa. La novità del progetto AcquaDocet risiede in una nuova modalità di fruizione delle informazioni che, attraverso l'uso del digitale, affiancato dai canali tradizionali, consentirà di poter accedere al portale in maniera facile e intuitiva direttamente dal proprio smartphone o altri dispositivi in qualsiasi momento, trovando contenuti chiari ed esplicativi. Siamo lieti di contribuire al progetto AcquaDocet ha dichiarato Ivano Valmori, Direttore di AgroNotizie perché il progetto sposa perfettamente le tre caratteristiche chiave dell'agricoltura in cui crediamo: tecnologia, sostenibilità e nuove generazioni. Negli ultimi anni il settore è cambiato profondamente e sono sempre più numerosi i giovani che decidono di dedicarsi alle attività agricole. Sappiamo bene che quando parliamo di giovani inevitabilmente parliamo di nativi digitali e di una generazione che ricorre quotidianamente a internet per cercare una fonte attendibile che gli dia i dati di cui ha bisogno. Il ricorso al digitale rappresenta la quotidianità e per questa ragione AgroNotizie che da anni si occupa di informazione e divulgazione digitale in agricoltura è diventato un vero e proprio punto di riferimento per gli operatori del settore. Inoltre, l'abbinamento di sostenibilità e tecnologia vanno proprio nell'ottica del



fare bene la propria attività agricola, comune denominatore tra AgroNotizie e AcquaDocet. Acqua Campus fa parte della rete ART-ER (Alta tecnologia in Emilia Romagna), che sviluppa innovazione da 60 anni. Sono profondamente grato a tutti i tecnici ricercatori del CER ha dichiarato Massimiliano Pederzoli, Presidente del CER che stanno proseguendo con grande efficacia nel lavoro di ricerca e divulgazione. Il progetto AcquaDocet nasce da finanziamenti della Regione Emilia-Romagna nell'ambito di alcuni progetti del Piano Sviluppo Agricolo Regionale. La Regione ha da sempre investito sulle capacità scientifiche del Canale Emiliano Romagnolo per il miglioramento nella gestione dell'acqua irrigua; gli studi hanno portato alla costituzione del sistema esperto Irrinet, oggi diffuso in tutte le regioni italiane dall'ANBI come Irriframe. La Regione e il CER in conseguenza della crescente crisi climatica in atto hanno voluto sollecitare e ampliare al massimo il contatto con le aziende agricole mediante le più moderne tecnologie. Nasce così AcquaDocet, progetto per il quale il CER ha realizzato alcuni tutorial molto veloci, sintetici e pratici che si pensa possano incrementare ancora la cultura sul risparmio della risorsa acqua, già molto sviluppata nelle nostre aziende agricole. L'uscita dei tutorial si viene a collocare nel periodo nel quale la diffusione della epidemie Covid 19 non permetterebbe altre forme di informazione in forma diretta con visite presso aziende agricole o nell'area dimostrativa Acqua Campus, presso la quale si spera di riprendere presto l'accoglimento delle centinaia di tecnici, operatori agricoli e studenti che durante l'anno frequentano il nostro laboratorio di ricerca AcquaDocet sarà attivo anche sui social network del CER a partire dalla pagina istituzionale del canale su Facebook oltre, naturalmente, alla pubblicazione su Agronotizie.it attraverso la rubrica Acquadocet: semplice, pratico e veloce, all'interno della quale saranno ospitati tutti i contenuti promossi dal Canale Emiliano Romagnolo. # # # www.consorziocer.it Il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo è un organismo di diritto pubblico costituito per lo studio, la realizzazione e l'esercizio del Canale Emiliano Romagnolo e delle opere irrigue di interesse comune dei consorzi di bonifica emiliano-romagnoli associati e di altri soggetti operanti nella pianura sud-orientale della Regione Emilia-Romagna, ad est del fiume Panaro e a sud del fiume Reno, sino al mare Adriatico. La sperimentazione e ricerca nel settore irriguo fa parte della sua attività di studio. Il CER è una delle più importanti opere idrauliche italiane, con funzioni di vettore d'acqua di superficie a prevalente, ma non esclusivo, uso irriguo, a servizio di un territorio caratterizzato dalla presenza di un'agricoltura particolarmente idro esigente e da diffusi insediamenti civili e industriali. Image Line www.imageline.it Dal 1988 mani sulla tastiera del computer, piedi in campo...e occhi rivolti al presente e al futuro della divulgazione in agricoltura. Questi siamo noi. E questa è la nostra visione della realtà in cui lavoriamo: i consumatori cambiano; i mercati evolvono. L'agricoltura ha intrapreso un percorso segnato dall'innovazione, sia nelle tecniche produttive, sia nei modi di comunicare. È importante rinnovare le forme di divulgazione nel mondo agricolo e creare spazi di conversazione fra imprenditori del settore agricolo ed agroindustriale. Nell'economia della conoscenza, Internet è il luogo ideale per il confronto fra aziende e persone, per parlare di prodotti e sviluppare progetti, anche nel settore agricolo. Vorremmo aiutare gli operatori di tutte le filiere (dalla vite ai cereali) a capire le opportunità della Rete, a sfruttarne le potenzialità comunicative, ad ottenere un vantaggio competitivo sui mercati. Nel 2017 abbiamo ricevuto un nuovo riconoscimento: Image Line è entrata a far parte delle PMI innovative italiane. Nel 2018 Image Line ha festeggiato i 30 anni di attività. Nel 2019 Image Line ha conseguito il premio Excelsa Award 2019 per le categorie Innovazione e Impegno sociale e culturale, assegnato da Confindustria Romagna Ufficio stampa Consorzio CER Andrea Gavazzoli + 39 339 8837706 Ufficio stampa Heritage House Reputation Architects Milano - Via Ulrico Hoepli, 3 <http://www.heritage-house.eu/> Mariella Piccinni +39 02.22198654 +39 338.6692966 mariella.piccinni@heritage-house.eu Image Line Vanessa Niemants +39 331 3248915 marketing@imageline.it

OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE: FINITO L'EFFETTO RAINING CALANO I FIUMI NEL NORD ITALIA AL SUD PERMANE L'EMERGENZA

Dopo alcuni significativi eventi piovosi, al Nord solo i grandi laghi mantengono livelli costanti nelle disponibilità idriche: tutti sopra la media stagionale con il lago d'Iseo vicino al massimo storico e, come Maggiore e Garda, sopra il 90% nella capacità di riempimento (il lago di Como è al 72,9% e quello d'Idro al 49,5%). A segnalarlo è il settimanale bollettino dell'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche, che indica in forte discesa le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo in Piemonte (pur rimanendo superiori ad un anno fa), mentre restano largamente deficitari rispetto alla media ed alle portate 2019 i fiumi Savio (flusso dimezzato), Taro, Trebbia, Secchia (oggi 3,81 metri cubi al secondo; un anno fa: mc/sec 49,94; media: mc/sec 19,5!). A conferma della crescente dipendenza dall'andamento pluviometrico ci sono i dati di altri corsi d'acqua in Emilia Romagna: Nure, Enza e Panaro sono infatti superiori alla media del periodo, ma inferiori allo scorso anno; va così anche in Lombardia dove le portate di Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino registrano impennate in occasione di eventi meteo sempre più concentrati nel tempo e nello spazio. Si sta accentuando commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) un carattere torrentizio per i fiumi italiani, i cui apporti idrici diventano incostanti, condizionando l'andamento agronomico delle campagne. E' evidente la necessità di nuovi invasi, che stabilizzino le disponibilità idriche, dando maggiore sicurezza al reddito degli agricoltori. Positivo è l'andamento del fiume Po, le cui portate sono superiori all'anno scorso e che, a Pontelagoscuro, superando i 2000 metri cubi al secondo è maggiore anche della media storica del periodo; è in calo, invece, la portata del fiume Adige in Veneto. Scendendo nel Centro Italia, rimane negativa la situazione idrica dei bacini nelle Marche (47,94 milioni di metri cubi è la quantità invasata, cioè la più bassa del recente quinquennio, quando mai si era scesi sotto i 50 milioni), mentre il lago di Penne, in Abruzzo, è quasi alla massima capacità d'invaso (8,80 milioni di metri cubi) ed è positiva anche la situazione del lago di Bracciano nel Lazio, migliore dello scorso anno, così come quella dei bacini in Sardegna. Permangono, infine, note dolenti nel Sud Italia: in leggero miglioramento è la condizione idrica della Basilicata, stabilmente deficitaria in Calabria e Sicilia, mentre continua ad aumentare la carenza d'acqua in Puglia, dove ormai sono quasi 127 i milioni di metri cubi, che mancano all'appello dall'anno scorso. Nel Sud- conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI la stagione irrigua in corso prosegue senza certezze



verso i mesi più caldi; qui, accanto ad un aumento della capacità d'invaso, è necessario investire nell'efficientamento delle reti idriche, promuovendo anche l'utilizzo di risorse idriche complementari come le acque reflue. È altresì necessario che i Consorzi di bonifica ed irrigazione possano espletare ovunque la loro funzione nel rispetto dei principi di autogoverno e sussidiarietà, oggi impediti da alcuni commissariamenti senza fine in Puglia e Sicilia, segno di un mal interpretata funzione della politica, che rallenta qualsiasi ipotesi di rilancio operativo nel segno dell'efficienza. GRAZIE

DISTRETTO DEL PO: SITUAZIONE A RISCHIO CON PORTATE FINO AL 45% IN MENO RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE NEI PROSSIMI 15 GIORNI

Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento. Prossimo Osservatorio fissato per giovedì 11 Giugno Parma, 26 Maggio 2020 L'Autorità Distrettuale del Fiume Po come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti come suggerito dallo segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo 0 idrometrico di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. -- Andrea



Gavazzoli Responsabile Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po
Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it Ecco nel dettaglio le rilevazioni: **PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO** Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un'altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all'inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno. **INTRUSIONE SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l'intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. **VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di mc (17 maggio 2020). In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. **NEVE** L'accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l'8% rispetto alla media degli ultimi anni. **VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11162 Milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del Lago Maggiore, la richiesta al **Consorzio** del Ticino di incrementare il volume accumulato nel lago ha consentito, tra il 7 e il 20 maggio, l'innalzamento del livello del lago da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 Mm³).

Allarme siccità fiume Po

servizio video



Il Po osservato speciale «In mancanza di piogge
livello più basso del 42%»

«A Piacenza la portata del grande fiume, nelle prossime settimane, potrebbe attestarsi ad una quota fino al 42% al di sotto della media del periodo.

Si prospetta dunque uno scenario di media criticità».

E' l' allarme lanciato dall' Autorità distrettuale del fiume Po, che sta monitorando l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni.

«Nel recente periodo esaminato - fanno sapere gli esperti - va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata all' inizio del mese di maggio, dopo quattro mesi di quasi totale assenza di piogge, incrementando i livelli delle portate del fiume Po nelle diverse sezioni considerate.

Valutando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all' 11 giugno - escludendo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature stagionale per l' agricoltura».

Le previsioni distrettuali stimano che, in corrispondenza del prossimo osservatorio permanente sulle crisi idriche (fissato per giovedì 11 giugno), le portate del fiume Po potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo.

A Piacenza, invece, nelle prime settimane di giugno, lo scarto rispetto alla media potrebbe raggiungere, come detto, il 42%.

A questo proposito il lago **Maggiore** (che si estende fra la Svizzera e l'Italia) viene definito "la garanzia più immediata per i territori di valle".

Grazie alle **piogge** delle scorse settimane, il "Verbano" ha infatti raggiunto una quota di 126 centimetri sullo zero idrometrico, contro una media del periodo di 108. Una differenza che ha portato a stimare una riserva di oltre 156 milioni di **metri cubi** d'acqua pronta a rifornire le campagne di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ad ogni modo, stimano gli esperti, questa scorta non basterà a lungo e quindi il pensiero va già a giugno.

[illegible]

Uno scenario da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo in contro.
_Marcello Tassi.

"A giugno portata fino al 42% in meno rispetto alla media stagionale"

"La portata del grande fiume, nelle prossime settimane, a Piacenza potrebbe attestarsi ad una quota fino al 42% al di sotto della media del periodo. Si prospetta uno scenario di media criticità". E' l'allarme lanciato dall'Autorità distrettuale del fiume Po, che sta monitorando l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni. "Nel recente periodo esaminato - fanno sapere gli esperti - va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata all'inizio del mese di maggio, dopo quattro mesi di quasi totale assenza di piogge, incrementando i livelli delle portate del fiume Po nelle diverse sezioni considerate. Valutando questi elementi positivi, e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee, occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 giugno presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature, e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale per l'agricoltura". Le previsioni distrettuali stimano che, in corrispondenza del prossimo osservatorio permanente sulle crisi idriche (fissato per giovedì 11 giugno), le portate del fiume Po potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. A Piacenza, invece, nelle prime settimane di giugno, lo scarto rispetto alla media potrebbe raggiungere il 42%.



The screenshot shows the LIBERTÀ website interface. At the top, there's a weather widget for Piacenza (22.2°C / 77% probability of rain) and a search bar. The main navigation bar includes links for NOTIZIE, LUOGHI, SERVIZI AI LETTORI, EVENTI, TV LIVE, and NECROLOGIE. Below this, there are several promotional banners: "MUTUO CREDIT AGRICOLE", "AIUTIAMO I NUOVI POVERI", and "COMPRA Piacenza". The main article is titled "Allarme siccità fiume Po" and "A giugno portata fino al 42% in meno rispetto alla media stagionale", dated 26 maggio 2020. It features a photo of the Po river. To the right of the article, there are three vertical advertisements: "GAMMA PEUGEOT CON ECOBONUS", "Scopri il mutuo al passo con la tua vita" by CREDIT AGRICOLE, and "#noicisiamo ipercoop" with store hours.

A giugno portata fino al 42% in meno rispetto alla media stagionale

La portata del grande fiume, nelle prossime settimane, a Piacenza potrebbe attestarsi ad una quota fino al 42% al di sotto della media del periodo. Si prospetta uno scenario di media criticità. E' l'allarme lanciato dall'Autorità distrettuale del fiume Po, che sta monitorando l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni. Nel recente periodo esaminato fanno sapere gli esperti va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata all'inizio del mese di maggio, dopo quattro mesi di quasi totale assenza di piogge, incrementando i livelli delle portate del fiume Po nelle diverse sezioni considerate. Valutando questi elementi positivi, e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee, occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 giugno presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature, e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale per l'agricoltura. Le previsioni distrettuali stimano che, in corrispondenza del prossimo osservatorio permanente sulle crisi idriche (fissato per giovedì 11 giugno), le portate del fiume Po potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. A Piacenza, invece, nelle prime settimane di giugno, lo scarto rispetto alla media potrebbe raggiungere il 42%.



The screenshot shows the website of LIBERTÀ Piacenza. The main headline reads: "Allarme siccità fiume Po 'A giugno portata fino al 42% in meno rispetto alla media stagionale'". The article is dated 26 maggio 2020. The text of the article is as follows:

"La portata del grande fiume, nelle prossime settimane, a Piacenza potrebbe attestarsi ad una quota fino al 42% al di sotto della media del periodo. Si prospetta uno scenario di media criticità".

E' l'allarme lanciato dall'Autorità distrettuale del fiume Po, che sta monitorando l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni.

"Nel recente periodo esaminato - fanno sapere gli esperti - va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata all'inizio del mese di maggio, dopo quattro mesi di quasi totale assenza di piogge, incrementando i livelli delle portate del fiume Po nelle diverse sezioni considerate. Valutando questi elementi positivi, e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee, occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 giugno presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature, e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale per l'agricoltura".

Le previsioni distrettuali stimano che, in corrispondenza del prossimo osservatorio permanente sulle crisi idriche (fissato per giovedì 11 giugno), le portate del fiume Po potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. A

On the right side of the screenshot, there are several advertisements: "GAMMA PEUGEOT CON ECOBONUS", "Scopri il mutuo al passo con la tua vita", and "#noicisiamo ipercap".

Fiume Po, scarsità idrica attenuata da precipitazioni "Ma scenario rimane a rischio"

L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno. Nel periodo esaminato - informa la nota - va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - dice la nota - infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi - spiega l'Autorità Distrettuale del Po - e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Ecco nel dettaglio le rilevazioni: PORTATE E LIVELLI



The screenshot shows the website interface with the article title and a sub-header. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation links like 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. The right sidebar contains a weather forecast for Piacenza (26°C, 13°C) and a section for 'Inizio settimana col bel tempo: sole e temperature fino ai 27 gradi previsioni'.

IDROMETRICI DEL FIUME PO - Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un' altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l' andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all' inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno.

INTRUSIONE SALINA - Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l' intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti.

VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI - I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di mc (17 maggio 2020). In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo.

NEVE - L' accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l' 8% rispetto alla media degli ultimi anni.

VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI - Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11162 Milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del Lago Maggiore, la richiesta al Consorzio del Ticino di incrementare il volume accumulato nel lago ha consentito, tra il 7 e il 20 maggio, l' innalzamento del livello del lago da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 Mm³).

Fiume Po: situazione a rischio, portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale

servizio video



Po e siccità, situazione a rischio - Video

L'Autorità Distrettuale del **Fiume** Po- come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche- ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del **Fiume** Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie

alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago **Maggiore** (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di **valle**. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande **Fiume** potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Guarda il servizio di 12Tg **Parma**.
© RIPRODUZIONE RISERVATA siccità fiume po.



Distretto del Po: situazione a rischio con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento. Prossimo Osservatorio fissato per giovedì 11 Giugno

L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell' ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l' 11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest' ottica infatti - come suggerito dallo segreteria tecnica distrettuale coordinata dall' ingegner Silvano Pecora nell' incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l' invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa

Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa

PARMATODAY
Green

Green

Distretto del Po: situazione a rischio con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento. Prossimo Osservatorio fissato per giovedì 11 Giugno

Redazione
26 MAGGIO 2020 11:03

Il Po a Polesina Zibello - Foto: Paolo Panni

L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v.

Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità.

Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dallo segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle.

Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa

I più letti di oggi

- 1 Acque del Po più trasparenti a causa del lockdown? No, per le scarse piogge
- 2 Low Emission Zone: il piano del Comune di Parma per una mobilità sostenibile
- 3 Distretto del Po: situazione a rischio con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Ecco nel dettaglio le rilevazioni: **PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO** Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un' altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l' andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all' inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno. **INTRUSIONE SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l' intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. **VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di mc (17 maggio 2020). In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. **NEVE** L' accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l' 8% rispetto alla media degli ultimi anni. **VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11162 Milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del Lago Maggiore, la richiesta al Consorzio del Ticino di incrementare il volume accumulato nel lago ha consentito, tra il 7 e il 20 maggio, l' innalzamento del livello del lago da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 Mm³).

Distretto del Po: situazione a rischio con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento.

*Prossimo Osservatorio fissato per giovedì 11 Giugno Parma, 26 Maggio 2020 L'Autorità Distrettuale del Fiume Po come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio **Berselli** ha convocato per l'11 Giugno p.v.*

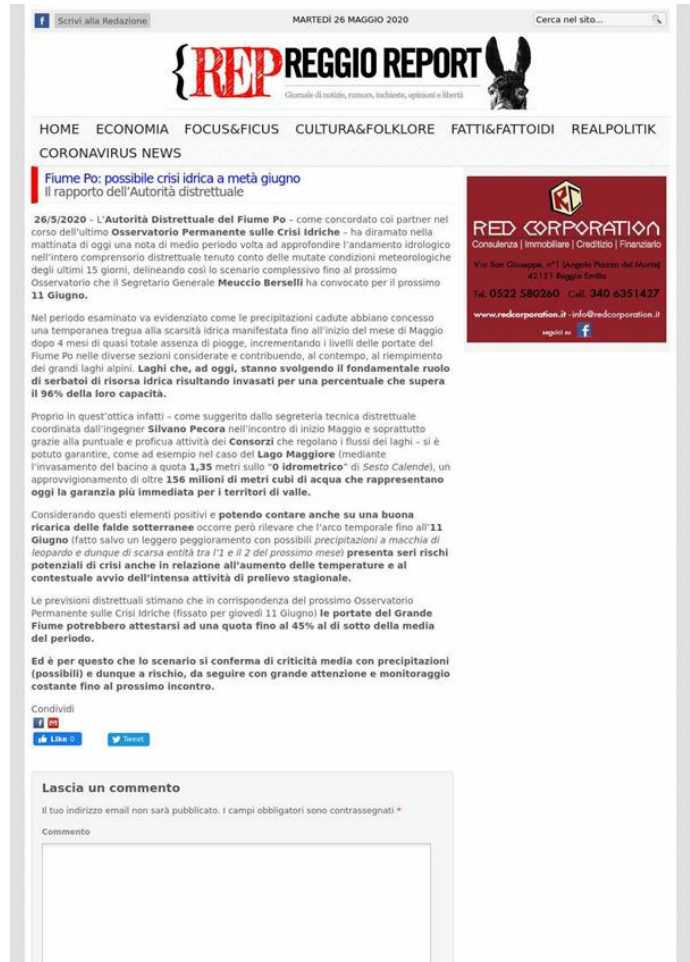
Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo 0 idrometrico di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. (BOLLETTINO PERIODICO D'AGGIORNAMENTO IN ALLEGATO) Ecco nel dettaglio le rilevazioni: PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un'altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del

fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all'inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno. **INTRUSIONE SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l'intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. **VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di mc (17 maggio 2020). In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. **NEVE** L'accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l'8% rispetto alla media degli ultimi anni. **VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11162 Milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del Lago Maggiore, la richiesta al **Consorzio** del Ticino di incrementare il volume accumulato nel lago ha consentito, tra il 7 e il 20 maggio, l'innalzamento del livello del lago da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 Mm3).

Fiume Po: possibile crisi idrica a metà giugno Il rapporto dell' Autorità distrettuale

26/5/2020 - L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell' ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per il prossimo 11 Giugno. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge, incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest' ottica infatti - come suggerito dallo segreteria tecnica distrettuale coordinata dall' ingegner Silvano Pecora nell' incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie

alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l' invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.



The screenshot shows the website 'REGGIO REPORT' with the date 'MARTEDI 26 MAGGIO 2020'. The article title is 'Fiume Po: possibile crisi idrica a metà giugno'. The text on the website matches the article content provided in the blocks. On the right side of the website, there is an advertisement for 'RED CORPORATION' with contact information: 'Via San Giuseppe, 111 (Angelo Pizzoli del Mare)', '42121 Reggio Emilia', 'Tel. 0522 580260', 'Cell. 340 6351427', and 'www.redcorporation.it - info@redcorporation.it'.

Distretto del Po: situazione 'a rischio', portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

fiume Po - foto: Paolo Panni L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell' ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale **Meuccio Berselli** ha convocato per l' 11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità **idrica** manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di **piogge** incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa **idrica** risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest' ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall' ingegner Silvano Pecora nell' incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago **Maggiore** (mediante l' invasamento del **bacino** a quota 1,35 **metri** sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di **metri cubi** di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle **falde** sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a



rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.

PAOLO PANNI

Adpo: "Per metà giugno, la portata del Po sotto il 50% della media"

Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese prossimo non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento

REGGIO EMILIA - Le piogge cadute in queste due settimane hanno in minima parte mitigato il problema dei bassissimi livelli di acqua nel fiume Po, generati da quattro mesi di quasi totale assenza di piogge. L'Autorità Distrettuale del Po hanno ricordato come le ultime precipitazioni abbiano anche consentito il riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica, risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee, occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 giugno presenta seri rischi potenziali di crisi, anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano infatti che per quel giorno le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi a una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a banner for 'Insieme RiportiAMO' with the tagline 'UN AIUTO PER RILANCIARE IL COMMERCIO'. Below this is a navigation bar with links like 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', etc. The main header features logos for 'FIA surface care solutions', 'Reggionline', and 'didiemme'. The article headline is 'Adpo: "Per metà giugno, la portata del Po sotto il 50% della media"' dated 26 maggio 2020. The article text discusses the low water levels of the Po river and the impact of recent rains. A photo of a dry riverbed is included. On the right, there's a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom, there's a weather forecast for Reggio Emilia.

formigine

Sinistra Civica «Chi controlla i lavori nel torrente?»

FORMIGINE La denuncia è scattata da un cittadino di Magreta che ha documentato la situazione nel **torrente** Fossa, completamente secco. L'altro giorno il sopralluogo di rappresentanti della Regione, per cercare di capire cosa fosse effettivamente accaduto. Ora anche Sinistra Civica Formigine dice la sua: «Nessuno nega la necessità di risistemare l'alveo dei **fiumi** o dei nostri **torrenti** ma ci sembra veramente assurdo lasciare mano libera alle aziende incaricate dagli enti regionali preposti, di eseguire i lavori, di deturpare e far morire la vita nel **torrente** Fossa per velocizzare i tempi e ridurre i propri costi». Sinistra Civica Formigine denuncia la presenza di un escavatore che, con permessi comunali, «entra nell'alveo del **torrente** e lo prosciuga». Però, affermano dalla civica, in questi casi la ditta «deve prendersi cura di deviare un minimo di deflusso vitale che per legge va mantenuto, invece no, tutto secco e **pesci morti** da quel punto a scendere».

La lista non si ferma qui, e attacca l'assessore all'ambiente: «Dov'è l'assessore Bosi mentre questi fatti avvengono? E i consiglieri comunali eletti a Magreta? È possibile che se hai un appalto del Comune puoi fare quello che vuoi della natura?». E non solo: sono anche le modalità in cui è stata gestita la situazione a non convincere Sinistra Civica. Dopo la denuncia via social di Luca Ferrari, infatti, il sindaco si è messo privatamente - e subito - in contatto con lui, organizzando poi l'incontro con i rappresentanti della Regione: «È assurdo che quando un cittadino decide di denunciare via social un fatto che ha sollevato parecchio malumore e interesse, riceva una risposta privata, come se fosse una questione riservata e non pubblica. La città deve sapere e gli amministratori devono dare risposte ai cittadini». -- S.P.

24 FIORANO - FORMIGINE - MARANELLO

ILLUMINAZIONE PUBBLICA: cambiano 4mila punti luce

Il progetto inizierà con piazza Menotti e l'incremento in viale della Vittoria. Interventi anche al santuario e castello di Spezzano. Saranno utilizzati led

Sinistra Civica «Chi controlla i lavori nel torrente?»

La denuncia è scattata da un cittadino di Magreta che ha documentato la situazione nel **torrente** Fossa, completamente secco. L'altro giorno il sopralluogo di rappresentanti della Regione, per cercare di capire cosa fosse effettivamente accaduto. Ora anche Sinistra Civica Formigine dice la sua: «Nessuno nega la necessità di risistemare l'alveo dei **fiumi** o dei nostri **torrenti** ma ci sembra veramente assurdo lasciare mano libera alle aziende incaricate dagli enti regionali preposti, di eseguire i lavori, di deturpare e far morire la vita nel **torrente** Fossa per velocizzare i tempi e ridurre i propri costi». Sinistra Civica Formigine denuncia la presenza di un escavatore che, con permessi comunali, «entra nell'alveo del **torrente** e lo prosciuga». Però, affermano dalla civica, in questi casi la ditta «deve prendersi cura di deviare un minimo di deflusso vitale che per legge va mantenuto, invece no, tutto secco e **pesci morti** da quel punto a scendere».

Ancora grave il 48enne finito fuori strada

Un'auto in tilt su un viadotto. L'incidente è grave. Un 48enne è finito fuori strada. L'auto è rimasta bloccata sul viadotto. I soccorsi sono in corso.

Donati 4mila euro al Centro antiviolenza

Il Comune di Fiorano ha donato 4 mila euro al Centro antiviolenza. Il denaro sarà utilizzato per acquistare materiale didattico e per organizzare corsi di sensibilizzazione.

ONORANZE FUNEBRI San Martino

STRADA ROMANE 278, MODENA - CELL. 335 533 5959
VIA DON A. MARTINELLI 23, CORLO DI FORMIGINE (MO)
VIA ROMETTA 61, SASSUOLO (MO)

Distretto del Po: situazione a rischio, portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

L'Autorità Distrettuale del Fiume Po come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto

grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo 0 idrometrico di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con



grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.

Distretto del Po: situazione "a rischio", portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

fiume Po - foto: Paolo Panni L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell' ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l' 11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest' ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall' ingegner Silvano Pecora nell' incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago **Maggiore** (mediante l' invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di **valle**. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a



The screenshot shows the Sassuolo2000 website with the article titled "Distretto del Po: situazione 'a rischio', portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni". The article is dated 26 Maggio 2020 and includes social media sharing buttons. Below the article is a photo of a river landscape. To the right of the article are several advertisements, including Solgarden, Falecia, SPRINTCAR, ELECTROTOP, FRANCO CALUZZI, #ordinodacasa, and FERRAMENTA VANDELLI.IT.

rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Rischio Slccità

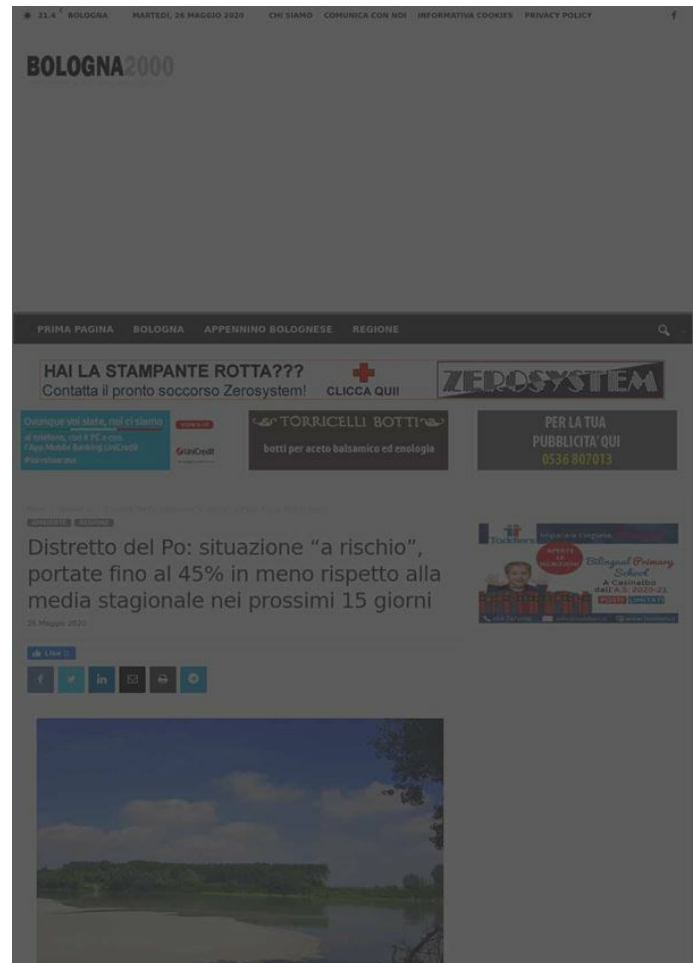
Allarme per il Po «Il 45% di acqua in meno nei primi giorni di giugno»

È allarme **siccità** per il Po, che nei primi dieci giorni di giugno potrebbe attestarsi su un livello di acqua fino al 45% al di sotto della media del periodo. Lo scenario «di criticità media» è tratteggiato dall' Autorità Distrettuale del **fiume**", anche se le precipitazioni degli ultimi 15 giorni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità **idrica** rilevata fino all' inizio di maggio.

[illegible]

Distretto del Po: situazione 'a rischio', portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

fiume Po - foto: Paolo Panni L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell' ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale **Meuccio Berselli** ha convocato per l' 11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità **idrica** manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di **piogge** incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa **idrica** risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest' ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall' ingegner Silvano Pecora nell' incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago **Maggiore** (mediante l' invasamento del **bacino** a quota 1,35 **metri** sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di **metri cubi** di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle **falde** sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a



rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.

PAOLO PANNI

l' emergenza

La siccità mette a rischio i raccolti di grano e soia

Dal 2012 non si assisteva a interventi di irrigazione di soccorso per i terreni Mesini (Confagricoltura): «Situazione molto preoccupante per l'intero comparto»

Il perdurare della **siccità** ha messo in affanno tutte le colture primaverili. Era dal 2012 che nel territorio ferrarese non si assisteva ad interventi **irrigui** di soccorso su grano, soia e barbabietole. Su mais sono stati già effettuati interventi **irrigui** di **emergenza**, nonché ripetute semine per il mancato consolidamento della quantità ottimale di piante (anche perché la coltura è stata oggetto di attacchi di fagiani, piccioni, colombacci, oche selvatiche, **nutrie**). E mai come quest' anno vengono segnalate difficoltà nel completare le semine della soia, distribuite nel tempo in attesa di pioggia.

tutti in **allerta** La grave **emergenza** **siccità** tiene in **allerta** tutti gli agricoltori. Claudio Mesini, presidente della sezione cerealicola di Confagricoltura Ferrara parla della condizione dei grani nel nostro territorio: «Il perdurare delle attuali condizioni preoccupa l'intero comparto. Al momento - prosegue Mesini - a risentirne maggiormente è il grano (sia il duro che il tenero), che registra una maturazione anomala e accelerata delle spighe. In alcune zone si registrano danni all' apice delle spighe, il persistere dell' assenza di pioggia anche nei prossimi 7/8 giorni potrebbe causare effetti permanenti anche sul resto della spiga. Ad

oggi c'è preoccupazione tra i produttori anche se la situazione si presenta variabile nelle diverse zone del territorio. Per il momento il grano si presenta sano ma è ancora presto per stime, sia dal punto di vista quantitativo che proteico, perché è chiaro che le concimazioni non sono state assorbite in pieno a causa della mancanza di piovosità. I grani precoci - dice ancora Mesini - andranno raccolti tra 10/15 giorni per proseguire fino a fine giugno e, se non ploverà neanche nei prossimi giorni, verrà compromessa la fase di maturazione.

Difficile oggi fare previsioni, dipenderà dalle condizioni climatiche nella fase finale del raccolto».

«La prolungata e persistente assenza di **piogge** - interviene Marco Faccia, nella duplice veste di presidente della sezione Proteoaginosi di Confagricoltura Emilia Romagna e Confagricoltura Ferrara - ha messo in **allerta** tutti i produttori, anche se la situazione varia da zona a zona; molto hanno inciso i tempi di semina e la qualità dei terreni nelle diverse aree. I produttori si sono trovati a fronteggiare serie difficoltà perché la **siccità** ha complicato notevolmente sia le semine appena terminate che la primissima fase di crescita.

[illegible]

I 25.

000 ettari di soia nel Ferrarese - dice ancora Faccia - in aumento del 5% rispetto allo scorso anno, stanno a significare l' interesse di allargare le coltivazioni proteiche. Per poter effettuare le ultime semine - conclude Faccia - gli agricoltori sono stati costretti a ricorrere all' **irrigazione**, situazione mai accaduta prima in questo periodo dell' anno e nella primissima fase di crescita».

la barbabietola Di grande rilevanza per il territorio ferrarese è anche la barbabietola; chiediamo ad Alessandro Brognara, presidente della sezione bieticola e componente della giunta di Confagricoltura Ferrara, un commento sullo stato della coltura: «Un' annata assolutamente anomala - risponde Brognara - le difficoltà causate dalla prolungata **siccità** hanno colpito a 360 gradi, di fatto tutte le colture ne hanno risentito».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Darsena, un dragaggio da 7 milioni di euro Il piano della Regione per ripulire i fondali

I lavori per migliorare il fiume con un progetto che prevede la rimozione dei detriti. Operazioni da effettuare entro il 2022

Gian Pietro Zerbini In Darsena a Ferrara il prodigio non è tanto camminare sulle acqua, in quanto, visto il fondale basso e limaccioso, ci riescono quasi tutti. Il vero miracolo, invece, sarebbe ripulire il fondale per migliorare non solo la **navigazione fluviale** e la qualità dell'acqua, ma anche per riqualificare un ambiente che da troppo tempo si trova in uno stato di degrado.

La regione interviene. Questa volta però la pulizia o - come dicono i tecnici - il dragaggio del fondale, non sembra più un miraggio o una vaga promessa da campagna elettorale. La Regione, prendendo in mano la gestione delle acque della Darsena di San Paolo, ha assicurato un intervento per risanare una situazione trascurata da molti anni.

«Il progetto - dichiara Claudio Miccoli, direttore dell'area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale sicurezza del territorio e protezione civili dell'Emilia Romagna - ha già trovato un finanziamento da parte della Regione per 7 milioni di euro. Si tratta nei prossimi mesi di indire una gara per iniziare l'opera. Bisognerà avviare un lavoro per caratterizzare i sedimenti dei fondali e studiare un piano per il dragaggio completo che sarà di un paio di chilometri, dalla Darsena di San Paolo alla parte del Po (canale Boicelli). Fondale a 3,50 metri. Nei piani di 10 anni si sono sedimentati nel fondale con un alto dragaggio dovrebbe assicurare un ripulita del fiume. Il progetto comporta. L'appalto per il dragaggio per il prossimo anno con l'intervento da effettuare nei prossimi mesi».

Seguirà non solo un'opera di pulizia ma anche di riqualificazione dell'intera area. Va ricordato che la zona, a due passi dal centro storico, è anche marginalmente interessata dal piano periferie del Comune di Ferrara, il maxi investimento da 18 milioni di euro con fondi statali per riqualificare via Darsena, l'ex Mof e la zona ex Brunelli.

Nella sponda in questi anni sono stati effettuati alcuni investimenti, come la ristrutturazione dei Magazzini Darsena e la costruzione del centro di canottaggio, opere che necessitano anche di un fiume



più pulito. L' idrovia ferrarese ha bisogno di un attracco ferrarese di tutto rispetto, anche perché potrebbe rappresentare una carta in più da giocare sul piano turistico e non solo per la mobilità **fluviale** che andrebbe riscoperta soprattutto nella fase dopo l' **emergenza**.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pontelagoscuro

La **conca** di navigazione sul Po verrà rifatta con 4,5 milioni

Negli ultimi tempi ha creato più di un problema alla navigazione ed è per questo che sono state avviate le procedure per riammodernare la **conca** di navigazione di Pontelagoscuro.

Il congegno idraulico che consente alle imbarcazioni di mantenere il livello adeguato di navigazione passando dalle **acque** del Po a quelle del **canale** Boicelli e viceversa.

La Regione ha già presentato un progetto preliminare per riquilibrare l'importante struttura di Pontelagoscuro con un investimento di 4,5 milioni euro.

Le novità Tra le migliori principali che verranno adottate nella nuova **conca** ci saranno moderne **paratoie** con l'apertura e la chiusura delle porte a doppio cilindro, avverrà in maniera orizzontale e non come quelle attuali formate da porte di apertura e chiusura verticali stile ghigliottina.

Progetto esecutivo Come spiega Claudio Miccoli, dell'agenzia regionale per la sicurezza del territorio e della protezione civile, verrà dato in questi mesi l'incarico a uno studio professionale per redigere il progetto esecutivo in modo da avviare l'appalto e affidare l'incarico alla ditta vincitrice il prossimo anno e iniziare il cantiere al massimo nel 2022.

Nel frattempo per rimediare ad alcuni malfunzionamenti della **conca** di navigazione sono stati effettuati dei lavori di manutenzione alla vecchia struttura sia sul calcestruzzo e che alle componenti meccaniche. Per il cattivo funzionamento della **conca** di navigazione in passato alcune barche non sono riuscite a passare dal Boicelli al Po, mandando a monte anche alcune gite che avevano programmato sul **fiume** con partenza da Ferrara.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

Un super impegno che permetterà di superare i rallentamenti legati allo stop dei cantieri per l'**emergenza** Covid».

Siccità, si teme lo stato di calamità come nel 2012

Il perdurare della **siccità** ha messo in affanno tutte le colture primaverili. Era dal 2012 che nel territorio ferrarese non si assisteva ad interventi **irrigui** di soccorso su grano, soia e barbabietole. Sul mais sono stati già effettuati interventi **irrigui** di emergenza, nonché ripetute semine per il mancato consolidamento della quantità ottimale di piante (anche perché la coltura è stata oggetto di attacchi di fagiani, piccioni, colombacci, oche selvatiche, nutrie). E mai come quest'anno vengono segnalate difficoltà nel completare le semine della soia, distribuite nel tempo in attesa di un pioggia. La grave emergenza **siccità** tiene in allerta tutti gli agricoltori. Claudio Mesini, presidente della Sezione Cerealicola di Confagricoltura Ferrara parla della condizione dei grani nel nostro territorio. 'Il perdurare delle attuali condizioni microclimatiche preoccupano l'intero comparto. Al momento a risentirne maggiormente è il grano (sia il duro che il tenero), che registra una maturazione anomala e accelerata delle spighe. In alcune zone si registrano danni all'apice delle spighe, il persistere dell'assenza di pioggia anche nei prossimi 7/8 giorni, potrebbe causare effetti permanenti anche sul resto della spiga. Ad oggi c'è preoccupazione fra i produttori anche se la situazione si presenta variabile nelle diverse zone del territorio. Per il momento il grano si presenta sano ma è ancora presto per stime, sia dal punto di vista quantitativo che proteico, perché è chiaro che le concimazioni non sono state assorbite in pieno a causa della mancanza di piovosità. I grani precoci andranno raccolti fra 10/15 giorni per proseguire fino a fine giugno e, se non pioverà neanche nei prossimi giorni, verrà compromessa la fase di maturazione cerosa. Difficile oggi fare previsioni, dipenderà dalle condizioni climatiche nella fase finale del raccolto'. 'La prolungata e persistente assenza di piogge - interviene Marco Faccia, nella duplice veste di presidente della Sezione Proteoleagumose di Confagricoltura Emilia Romagna e Confagricoltura Ferrara - ha messo in allerta tutti i produttori, anche se la situazione varia da zona a zona; molto hanno inciso i tempi di semina e la qualità dei terreni nelle diverse aree. I produttori si sono trovati a fronteggiare serie difficoltà perché la **siccità** ha complicato notevolmente sia le semine appena terminate che la primissima fase di crescita. I 25.000 ettari di soia nel ferrarese, in aumento del 5% rispetto allo scorso anno, stanno a significare l'interesse di allargare le coltivazioni proteiche, alquanto deficitarie nell'intero nostro Paese. Per poter effettuare le ultime semine, gli agricoltori sono stati costretti a ricorrere all'**irrigazione**, situazione mai accaduta prima in questo periodo dell'anno e nella primissima fase di crescita'. Di grande rilevanza per il territorio ferrarese è anche la barbabietola; chiediamo ad Alessandro Brognara, presidente della Sezione Bieticola e

Lettori on-line: 285 Pubblicità: Meteo mercoledì 27 Maggio 2020

press,commtech the leading company in local digital advertising

App Store Google play

La Residence CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI

INDENNIZZO AZIONISTI E OBBLIGAZIONISTI

estense.com CARIFE

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444992 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Mer 27 Mag 2020 - Visite Attualità | Di Redazione

Siccià, si teme lo stato di calamità come nel 2012

Interventi irrigui di soccorso su grano, soia e barbabietole. L'allarme di Confagricoltura: "Annata anomala, tutte le colture ne hanno risentito"

Il perdurare della **siccità** ha messo in affanno tutte le colture primaverili. Era dal 2012 che nel territorio ferrarese non si assisteva ad interventi irrigui di soccorso su grano, soia e barbabietole. Sul mais sono stati già effettuati interventi irrigui di emergenza, nonché ripetute semine per il mancato consolidamento della quantità ottimale di piante (anche perché la coltura è stata oggetto di attacchi di fagiani, piccioni, colombacci, oche selvatiche, nutrie). E mai come quest'anno vengono segnalate difficoltà nel completare le semine della soia, distribuite nel tempo in attesa di un pioggia.

La grave emergenza **siccità** tiene in allerta tutti gli agricoltori. Claudio Mesini, presidente della Sezione Cerealicola di Confagricoltura Ferrara parla della condizione dei grani nel nostro territorio. "Il perdurare delle attuali condizioni microclimatiche preoccupano l'intero comparto. Al momento a risentirne maggiormente è il grano (sia il duro che il tenero), che registra una maturazione anomala e accelerata delle spighe. In alcune zone si registrano danni all'apice delle spighe, il persistere dell'assenza di pioggia anche nei prossimi 7/8 giorni, potrebbe causare effetti permanenti anche sul resto della spiga. Ad oggi c'è preoccupazione fra i produttori anche se la situazione si presenta variabile nelle diverse zone del territorio. Per il momento il grano si presenta sano ma è ancora presto per stime, sia dal punto di vista quantitativo che proteico, perché è chiaro che le concimazioni non sono state assorbite in pieno a causa della mancanza di piovosità. I grani precoci andranno raccolti fra 10/15 giorni per proseguire fino a fine giugno e, se non pioverà neanche nei prossimi giorni, verrà compromessa la fase di maturazione cerosa. Difficile oggi fare previsioni, dipenderà dalle condizioni climatiche nella fase finale del raccolto".

"La prolungata e persistente assenza di piogge - interviene Marco Faccia, nella duplice

PRENDITI LE TUE LIBERTÀ

0532731956

SANIFICAZIONE ABITAZIONI

L'analisi della centrale rischi Banca d'Italia

ORA è alla portata di tutte le imprese

componente della giunta esecutiva di Confagricoltura Ferrara, un commento sullo stato della coltura. 'Un' annata assolutamente anomala questa, le difficoltà causate dalla prolungata **siccità** hanno colpito a 360 gradi, di fatto tutte le colture ne hanno risentito. Fortunatamente ad oggi la barbabietola, grazie al suo apparato radicale più profondo, sta risentendo meno della mancanza di **piogge** rispetto alle altre colture primaverili; a risentirne maggiormente sono le semine tardive. Per salvaguardare la produzione siamo costretti ad un monitoraggio continuo e a irrigazioni conseguenti - conclude Brognara - io sto provvedendo alla terza **irrigazione**. Il danno produttivo ci sarà, ma ad oggi non possiamo quantificarne la portata'. La primavera del 2020 potrebbe essere ricordata come la più siccitosa degli ultimi 60 anni per l'intera penisola, alla quale manca all'appello il 60% delle **piogge**.

Distretto del Po: situazione 'a rischio' con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

Tempo di lettura: 3 minuti Da: Autorità Distrettuale del Fiume Po Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento. Prossimo Osservatorio fissato per giovedì 11 Giugno L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.

Riceviamo e pubblichiamo

Monitoraggio delle acque, arrivano le "sentinelle" del Fosso Vecchio

Dopo che il canale venne invaso da una sospetta schiuma bianca gli agricoltori locali si sono organizzati per controllare lo stato di salute del corso d'acqua

Vigileranno le sponde del Fosso Vecchio, principale canale di irrigazione del territorio della Bassa Romagna, al fine di controllare visivamente se nell'acqua si presentano anomalie, ma anche con l'obiettivo di fungere, con la loro presenza, da deterrente a chi, eventualmente, coltivi cattivi pensieri. Dopo quanto avvenuto nei primi giorni di maggio, quando un tratto del canale venne invaso da una sospetta schiuma bianca, episodio prontamente segnalato da Coldiretti agli enti preposti, gli agricoltori locali aderenti all'Associazione hanno deciso di organizzarsi in piccoli gruppi per monitorare personalmente lo stato di salute del corso d'acqua. "In questa stagione caratterizzata da pressoché totale assenza di piogge - commenta Domenico Calderoni, Presidente della sezione basso-romagnola di Coldiretti - l'acqua è un bene ancor più prezioso per noi agricoltori e per l'intera agricoltura provinciale, a tal fine è indispensabile che gli imprenditori agricoli abbiano la certezza di poter irrigare con la massima sicurezza". Le 'sentinelle del Fosso Vecchio', così come si sono ribattezzati gli agricoltori impegnati nei controlli del canale, con la loro azione di monitoraggio puntano ad evitare il ripetersi di potenziali fenomeni che possano mettere a repentaglio la salubrità delle acque irrigue.

"Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale - spiega Marco Bellosi, Segretario di zona Coldiretti - in questo momento in cui le risorse idriche sono messe a dura prova dalla siccità, con annessi rischi per colture e raccolti, la loro attività di osservazione è ancora più importante". L'obiettivo delle 'sentinelle' è duplice: assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell'agricoltura. "Perché troppo spesso - commenta il Direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - queste risposte, nonostante siano gli stessi agricoltori a farsi carico di costi per la manutenzione della rete irrigua e a pagare, di tasca propria, quota parte del costo di quell'acqua, non arrivano. Da qui - prosegue Zampini - l'idea di fare da soli e di mettere in atto controlli periodici al fine di poter avere garanzie sulla qualità dell'acqua, dato che nutriamo dubbi sul fatto che tale lavoro venga svolto con costanza dagli enti preposti".

RAVENNA TODAY

Cronaca

Cronaca / Lugo

Monitoraggio delle acque, arrivano le "sentinelle" del Fosso Vecchio

Dopo che il canale venne invaso da una sospetta schiuma bianca gli agricoltori locali si sono organizzati per controllare lo stato di salute del corso d'acqua

Redazione
26 MAGGIO 2020 12:32

Vigileranno le sponde del Fosso Vecchio, principale canale di irrigazione del territorio della Bassa Romagna, al fine di controllare visivamente se nell'acqua si presentano anomalie, ma anche con l'obiettivo di fungere, con la loro presenza, da deterrente a chi, eventualmente, coltivi cattivi pensieri.

Dopo quanto avvenuto nei primi giorni di maggio, quando un tratto del canale venne invaso da una sospetta schiuma bianca, episodio prontamente segnalato da Coldiretti agli enti preposti, gli agricoltori locali aderenti all'Associazione hanno deciso di organizzarsi in piccoli gruppi per monitorare personalmente lo stato di salute del corso d'acqua.

"In questa stagione caratterizzata da pressoché totale assenza di piogge - commenta Domenico Calderoni, Presidente della sezione basso-romagnola di Coldiretti - l'acqua è un bene ancor più prezioso per noi agricoltori e per l'intera agricoltura provinciale, a tal fine è indispensabile che gli imprenditori agricoli abbiano la certezza di poter irrigare con la massima sicurezza".

Le 'sentinelle del Fosso Vecchio', così come si sono ribattezzati gli agricoltori impegnati nei controlli del canale, con la loro azione di monitoraggio puntano ad evitare il ripetersi di potenziali fenomeni che possano mettere a repentaglio la salubrità delle acque irrigue.

"Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale - spiega Marco Bellosi, Segretario di zona Coldiretti - in questo momento in cui le risorse idriche sono messe a dura prova dalla siccità, con annessi rischi per colture e raccolti, la loro attività di osservazione è ancora più importante".

L'obiettivo delle 'sentinelle' è duplice: assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell'agricoltura. "Perché troppo spesso - commenta il Direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - queste risposte, nonostante siano gli stessi agricoltori a farsi carico di costi per la manutenzione della rete irrigua e a pagare, di tasca propria, quota parte del costo di quell'acqua, non arrivano. Da qui - prosegue Zampini - l'idea di fare da soli e di mettere in atto controlli periodici al fine di poter avere garanzie sulla qualità dell'acqua, dato che nutriamo dubbi sul fatto che tale lavoro venga svolto con costanza dagli enti preposti".

I più letti di oggi

- 1 Tragico schianto tra tre auto all'incrocio: muore un automobilista
- 2 Schianto all'incrocio tra un'auto e un bus con a bordo i passeggeri
- 3 Colpiti da un'auto mentre vanno in bici: due ciclisti in ospedale
- 4 La dura scelta controcorrente del barista: "Il bar è la mia vita, ma riaprire vorrebbe dire fallire"

"Sentinelle" in azione per monitorare le acque del canale Fosso Vecchio

Vigileranno le sponde del Fosso Vecchio, principale canale di irrigazione del territorio della Bassa Romagna, al fine di controllare visivamente se nell'acqua si presentano anomalie, ma anche con l'obiettivo di fungere, con la loro presenza, da deterrente a chi, eventualmente, coltivi cattivi pensieri. Dopo quanto avvenuto nei primi giorni di maggio, quando un tratto del canale venne invaso da una sospetta schiuma bianca, episodio prontamente segnalato da Coldiretti agli enti preposti, gli agricoltori locali aderenti all'Associazione hanno deciso di organizzarsi in piccoli gruppi per monitorare personalmente lo stato di salute del corso d'acqua. 'In questa stagione caratterizzata da pressoché totale assenza di piogge - commenta Domenico Calderoni, Presidente della sezione basso-romagnola di Coldiretti - l'acqua è un bene ancor più prezioso per noi agricoltori e per l'intera agricoltura provinciale, a tal fine è indispensabile che gli imprenditori agricoli abbiano la certezza di poter irrigare con la massima sicurezza e'. Le 'sentinelle del Fosso Vecchio', così come si sono ribattezzati gli agricoltori impegnati nei controlli del canale, con la loro azione di monitoraggio puntano ad evitare il ripetersi di potenziali fenomeni che possano mettere a repentaglio la salubrità delle acque irrigue. 'Gli agricoltori sono da sempre le prime sentinelle della qualità delle acque, nonché i tutori dell'equilibrio ambientale - spiega Marco Bellosi, Segretario di zona Coldiretti - in questo momento in cui le risorse idriche sono messe a dura prova dalla siccità, con annessi rischi per colture e raccolti, la loro attività di osservazione è ancora più importante'. L'obiettivo delle 'sentinelle' è duplice: assicurare una risposta adeguata ai bisogni irrigui ambientali e dell'agricoltura. 'Perché troppo spesso - commenta il Direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini - queste risposte, nonostante siano gli stessi agricoltori a farsi carico di costi per la manutenzione della rete irrigua e a pagare, di tasca propria, quota parte del costo di quell'acqua, non arrivano. Da qui - prosegue Zampini - l'idea di fare da soli e di mettere in atto controlli periodici al fine di poter avere garanzie sulla qualità dell'acqua, dato che nutriamo dubbi sul fatto che tale lavoro venga svolto con costanza dagli enti preposti'.



21.2 °C Ravenna 26 Maggio, 2020 - 2:07 pm

[Invia il tuo filmato](#) [Contatti](#)

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT

TURISMO FAENZA WEB TV

Home > Cronaca > "Sentinelle" in azione per monitorare le acque del canale Fosso Vecchio

"Sentinelle" in azione per monitorare le acque del canale Fosso Vecchio

Da **Magrini** - 26 Maggio 2020

HOT NEWS

- Le attività commerciali nel vivo della fase 2: regole rispettate e...
- Frode fiscale, arrestato imprenditore faentino: sequestrati beni e denaro per oltre...
- Società sportive in difficoltà, Fagnani: "Stiamo studiando interventi per un sostegno..."
- Coronavirus: nessun contagio in più, ma si registra purtroppo un altro...

Ravenna Web TG

Le "sentinelle del Fosso Vecchio", così come si sono ribattezzati gli agricoltori

DOPO IL PRIMO INTERVENTO DEL 2018

Affidati i lavori di sistemazione intorno al lago di Quarto

Passerella per fare il giro, aula didattica multifunzionale, segnaletica, arredi e pontili

QUARTO Il progetto di riqualificazione della sentieristica e di sistemazione attorno al lago passa alla fase realizzativa, dopo un primissimo intervento realizzato nel 2018 con lo stanziamento di 30.000 euro da parte dell'amministrazione comunale e con la collaborazione del Comitato "Dilaghiamo".

Ora, con l'assegnazione dei lavori alla cooperativa Clas di San Piero, si procede al "grosso" dell'intervento presentato già nella primavera del 2016 ai cittadini di Quarto dall'allora sindaco Luigino Mengaccini e dal tecnico Elias Ceccarelli.

Il progetto è denominato "Dal lago al bioparco: interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e turistica dell'area umida del lago di Quarto all'interno delle reti tematiche ed escursionistiche regionali". L'intervento prevede la realizzazione di una passerella a bordo lago che consenta di completare in **sicurezza** un percorso ad anello lungo tutto il perimetro del **bacino**, e di un'aula didattica multifunzionale per accogliere gruppi e scolaresche, svolgere attività didattiche e di informazione, offrire un riparo ai visitatori. Segnaletica, arredi, opere sulla sentieristica, pontili e attraversamenti **fluviali** completano la gamma delle azioni previste.

I costi In questo modo l'area del lago e i percorsi escursionistici e ciclabili attorno al **bacino** si potranno collegare con la rete escursionistica **regionale**. La proposta di intervento, presentata al Gal L'Altra Romagna in accordo tra i Comuni di Sarsina e di Bagno di Romagna (l'estensione del lago interessa i territori di tutti e due i Comuni) attraverso l'Unione dei Comuni, prevede una spesa complessiva, Iva compresa, di 155.281,60 euro. Attraverso il Gal L'Altra Romagna si è ottenuto il massimo della cifra ottenibile, e cioè 125.000 euro. I restanti 30.281,60 euro saranno a carico

Corriere Romagna

MIRCOLO 27 MAGGIO 2020 41

Radio Centrale

VALLE SAVIO

DOPO IL PRIMO INTERVENTO DEL 2018

Affidati i lavori di sistemazione intorno al lago di Quarto

Passerella per fare il giro, aula didattica multifunzionale, segnaletica, arredi e pontili

QUARTO
ALBERTO MENNINI
Il progetto di riqualificazione della sentieristica e di sistemazione attorno al lago passa alla fase realizzativa, dopo un primissimo intervento realizzato nel 2018 con lo stanziamento di 30.000 euro da parte dell'amministrazione comunale e con la collaborazione del Comitato "Dilaghiamo".

Ora, con l'assegnazione dei lavori alla cooperativa Clas di San Piero, si procede al "grosso" dell'intervento presentato già nella primavera del 2016 ai cittadini di Quarto dall'allora sindaco Luigino Mengaccini e dal tecnico Elias Ceccarelli.

Il progetto
Il progetto denominato "Dal lago al bioparco: interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e turistica dell'area umida del lago di Quarto all'interno delle reti tematiche ed escursionistiche regionali". L'intervento prevede la realizzazione di una passerella a bordo lago

che consenta di completare in sicurezza un percorso ad anello lungo tutto il perimetro del bacino, e di un'aula didattica multifunzionale per accogliere gruppi e scolaresche, svolgere attività didattiche e di informazione, offrire un riparo ai visitatori. Segnaletica, arredi, opere sulla sentieristica, pontili e attraversamenti fluviali completano la gamma delle azioni previste.

I costi
In questo modo l'area del lago e i percorsi escursionistici e ciclabili attorno al bacino si potranno collegare con la rete escursionistica regionale. La proposta di intervento, presentata al Gal L'Altra Romagna in accordo tra i Comuni di Sarsina e di Bagno di Romagna (l'estensione del lago interessa i territori di tutti e due i Comuni) attraverso l'Unione dei Comuni, prevede una spesa complessiva, Iva compresa, di 155.281,60 euro. Attraverso il Gal L'Altra Romagna si è ottenuto il massimo della cifra ottenibile, e cioè 125.000 euro. I restanti 30.281,60 euro saranno a carico

del Comune di Sarsina. In sede di affidamento dei lavori la cooperativa Clas ha presentato un preventivo per complessivi 112.697,74 euro. Per la realizzazione della Web Gis e di un'App sulla sentieristica è prevista la spesa di ulteriori 20.000 euro circa. Il tempo di esecuzione dei lavori è stato stabilito in 210 giorni naturali consecutivi.

L'ampliamento dell'invaso
Rimane in "stand-by" il tema dell'ampliamento di capacità dell'invaso, utile per incanalare acqua durante le piene ed evitare esondazioni a valle, ma ovviamente utile anche per ampliare la capacità in chiave di riserva idrica. Il tempo di esecuzione dei lavori è stato stabilito in 210 giorni naturali consecutivi.

in zona e per attuare una pulizia più radicale del lago. Si tratta di un'operazione che dovrebbe portare a recuperare capacità di invaso, ma per la quale, ricorda il sindaco Enrico Caviglia, è necessario l'impegno e la disponibilità di Enel (che ha la concessione del lago fino al 2029) e Regione.

(F. SERRAVALLO/ROMA)

Il mercato di San Piero in Bagno oggi torna in piazza Allende

Per la parte alimentare delle bancarelle viene confermata l'area di Largo Moutiers

SAN PIERO IN BAGNO
Oggi il tradizionale mercato del mercoledì torna in piazza Allende, dopo l'esperienza di mercato di notte al peripetto della Terrazza. Ci saranno anche alcune modifiche, come ad esempio il prolungamento dell'area mercatale in via Marconi.

L'obiettivo è di assicurare percorsi di sicurezza di tutto il centro storico e di creare un'area di mercato più accogliente.

Per il mercato alimentare viene confermata l'area di Largo Moutiers, nella quale confluiranno anche due banchi normalmente in via Pascoli.

Il mercato non alimentare viene sistemato in piazza Allende e via Pascoli, e allargato a via Marconi e piazza San Francesco dove verranno collocati i banchi di prodotti di stagione.

Per le prime edizioni del "nuovo" mercato è stato previsto un servizio di informazione e di controllo con coinvolgimento di dipendenti comunali e volontari dell'Associazione di Protezione Civile Alto Reno.

«Si tratta di un'organizzazione più complessa e laboriosa di quanto possa apparire», commenta l'assessore al Bilancio di Bagno di Romagna Marco Ruccini, «ma che riteniamo possa soddisfare le varie esigenze, con l'obiettivo di permettere ad ambulanti, artigiani e venditori di continuare a vendere in sede fissa e cittadina di tornare a riappropriarsi del nostro tradizionale mercato settimanale».

MERCATO SARCENICO
Con il "successo" avuto di bilancio del mercato 2019, pari ad 1.458.711,42 euro, l'amministrazione ha deciso di andare in parte a finanziare ulteriori spese per il completamento dei lavori di adeguamento alla scuola media Zappi.

Con 91.814,29 euro della quota di avanzo vincolato, derivante da opere di urbanizzazione e sanatorie edilizie, verranno effettuate opere di finitura ed opere accessorie.

Inoltre si avvia la partenza dell'intervento di adeguamento sismico ed energetico per la scuola elementare Riccioli, con l'affidamento dell'incarico per le progettazioni definitive ed esecutive delle opere impiantistiche.

L'incarico è stato affidato all'ingegner Matteo Prevosti di Cesena per un importo di spesa complessiva di 337.66 euro.

MERCATO SARCENICO
La previsione di una cava in località Borgo Sarceni rischia l'indagazione dell'Ecologia ambientale ed era candidato sindaco Davide Fabbi. In particolare l'area è un sottobosco del territorio e «la distruzione di un bosco in adiacenza al fiume Senio», il cittadino potrebbe bloccare questa nuova cava», continua Fabbi.

Entro l'8 giugno tutte le persone interessate a chiedere il territorio sono state invitate a presentare una osservazione per chiedere lo stralcio di tale previsione.

Il progetto, presentato dalla Sita Impianti Cava Romagnoli (la stessa che ha presentato recentemente lo scavo di inizio lavori alla cava di Ca' Bianchi a Cesena), fa notare Fabbi che ha ripresentato attaccato anche questa previsione, deve subire la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale.

Appello per fare osservazioni contro la cava

Lago Moutiers con le bancarelle di generi alimentari

Acqua Ambiente Fiumi

L' ampliamento dell' invaso Rimane in "stand-by" il tema dell' ampliamento di capacità dell' invaso, utile per incamerare acqua durante le piene ed evitare esondazioni a valle, ma ovviamente utile anche per ampliare la capacità in chiave di risorsa **idrica** e **irrigua** per il territorio, utile come **bacino** di riserva in chiave di necessità antincendio in zona e per attuare una pulizia più radicale dell' invaso. Si tratta di un' esigenza che dovrebbe portare a recuperare capacità di invaso, ma per la quale, ricordava il sindaco Enrico Cangini a inizio anno, è necessario l' impegno e la disponibilità di Enel (che ha la concessione del lago fino al 2029) e Regione.

ALBERTO MERENDI

tragicamente bassi del Grande Fiume. L' emergenza coronavirus, scoppiata a partire dalla fine di febbraio, ha in parte distolto l' attenzione dal problema siccità, ma lo scorso aprile ci ha pensato Coldiretti a puntare nuovamente i riflettori sulla drammaticità della situazione. In quel periodo erano già iniziate le irrigazioni di soccorso per alcune coltivazioni, messe a rischio dalla scarsità di precipitazioni. Nel Mantovano l' assenza di pioggia ha costretto gli agricoltori a ricorrere alle irrigazioni per meloni, angurie e anche per i pomodori, già durante la fase di trapianto. Una situazione da allarme rosso per il settore primario, che ha trovato un po' di compensazione in maggio. situazione attualeAttualmente le portate del fiume Po, alle principali sezioni idrometriche, evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione di Pontelagoscuro, nel Ferrarese, il valore di portata giornaliera è stato pari a 2.033 m³/s il 24 maggio mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2.011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala ora un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico. Anche a Boretto, nel Reggiano, si registra un' altezza idrometrica (0,38 metri) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015).

verso un nuovo caloNei prossimi giorni, l' andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all' inizio di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento.

INTRUSIONE SALINAStante le attuali portate a Pontelagoscuro, l' intrusione salina nei rami del delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti.

BACINI MONTANI I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di metri cubi. In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1.600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo.

i grandi laghi L' accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l' 8% rispetto alla media degli ultimi anni. Alla data odierna i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11.162 milioni di metri cubi. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del lago Maggiore, la richiesta al Consorzio del Ticino di incrementare il volume accumulato nel bacino ha consentito l' innalzamento del livello da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 mm³).

--nico.

Distretto del Po: situazione 'a rischio' con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

PARMA L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie

alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con

26 Maggio 2020 - 12:06:18 Home Accedi Contatti Archivio 2018

la Voce di Mantova
Quotidiano indipendente

HOME CRONACA PROVINCIA EVENTI RUBRICHE SPORT ITALIA / MONDO EDICOLA ONLINE

Home > Provincia > Distretto del Po: situazione "a rischio" con portate fino al 45% in...

Distretto del Po: situazione "a rischio" con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni

26 Maggio 2020

Facebook Twitter Google+ Pinterest



PARMA L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v.

Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del

Viale Libertà n°13
Suzzara (MN)
P.Iva 02441630205
Tel. 3451885153
info@itacaonlus.it
itacaonlus@legaimail.it

ITACA
ONLUS Soc. Coop. Sociale

Servizi Civili e Industriali
Raccomando | Trasporti | Tinteggiature
Manutenzione del verde | Piccole manutenzioni

Notizie Più Lette

Calcio Coppa Lombardia - I risultati della prima giornata
29 Agosto 2019

Gestione Polizia: il Comune si prepara a resistere in giudizio
19 Febbraio 2019

Polmoni, mesi di indagini ma la causa resta un mistero
27 Febbraio 2019

La piumetta del Secchia passa sotto controllo ma senza far paura
4 Febbraio 2019

Carica più notizie

Da Non Perdere

Sport
Calcio dilettanti - Amichevoli e test, prove tecniche di normalità

Coronavirus
Regione Lombardia: 10 casi in più in provincia di Mantova

Senza categoria Coronavirus

grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.

Inquinamento delle acque del Po e Covid-19, c'è correlazione?

L'Autorità distrettuale del Fiume Po ha condotto uno studio sulle acque durante il periodo di lockdown dovuto al Covid-19.

L'Autorità distrettuale del Fiume Po ha condotto uno studio sulle acque durante il periodo di lockdown dovuto al Covid-19, per valutare se le minori attività abbiano contribuito alla loro limpidezza. Il fiume Po a Torino durante il lockdown (ph. Francesco Rasero) Il lockdown per il Covid-19 ha inciso sull'inquinamento delle acque del Po ? Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione del Coronavirus , l'Autorità distrettuale del Fiume Po ha avviato una ricerca scientifica per analizzare la qualità delle acque. L'impressione generale era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economico-industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua. I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile a una minor torbidità dovuta a una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla -ha commentato il segretario generale del Distretto, Meuccio Berselli, durante la conferenza stampa convocata per illustrare i risultati dello studio- Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque . Un momento della conferenza stampa indetta dall'Autorità distrettuale del Fiume Po I rilevamenti effettuati dal mese di gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano inoltre la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile , compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. E' stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato analogo, con una diminuzione nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown , sottolineano dall'Autorità. Non sono state riscontrate diminuzioni significative neppure per quanto riguarda le sostanze inquinanti di origine industriale : La grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali - sottolineano gli autori dello studio- L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po . Inoltre, grazie alla buona depurazione delle acque di scarico garantito sul territorio del Distretto del Po e grazie ai trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus SARS-CoV2 attivo nelle acque superficiali . Lockdown: inquinamento in calo del 50% in Europa

Allarme siccità: L'acqua del Lago Maggiore salverà la Pianura Padana

Le previsioni per le prossime settimane stimano una diminuzione della portata del Po fino al 45%. Una situazione che sarebbe ancor peggiore senza la maxi scorta invasata nel Lago Maggiore dopo gli ultimi temporali

Sarà il Lago Maggiore a salvare la Pianura Padana nelle prossime settimane, idricamente parlando. È quanto emerge dall'ultimo bollettino diffuso dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po dopo la riunione dell'Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche per fare il punto della situazione del bacino della pianura padana. Nelle prossime due settimane, infatti, non si prevedono particolari precipitazioni e per questo la portata dal Po sarà quasi dimezzata. Una situazione che sarebbe ancor peggiore senza la maxi scorta del Lago Maggiore. Nel periodo esaminato -si legge nella nota- va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla siccità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Ed è proprio in questo senso che il lago Maggiore viene definito la garanzia più immediata per i territori di valle. Grazie alle piogge delle scorse settimane il Verbano è infatti ad una quota di 126 centimetri sullo zero idrometrico contro una media del periodo di 108. Una differenza che ha portato a stimare una riserva pronta di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua, pronta a rifornire le campagne di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ma questa scorta non basterà a lungo e quindi il pensiero va già a giugno. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee -scrive l'autorità- occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. In questo senso le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi



The screenshot shows the website 'Varese Laghi' with a navigation bar at the top. The main headline reads: 'Allarme siccità: "L'acqua del Lago Maggiore salverà la Pianura Padana"'. Below the headline, a sub-headline states: 'Le previsioni per le prossime settimane stimano una diminuzione della portata del Po fino al 45%. Una situazione che sarebbe ancor peggiore senza la maxi scorta invasata nel Lago Maggiore dopo gli ultimi temporali'. There is also a small image of a lake and a caption below it.

Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro.

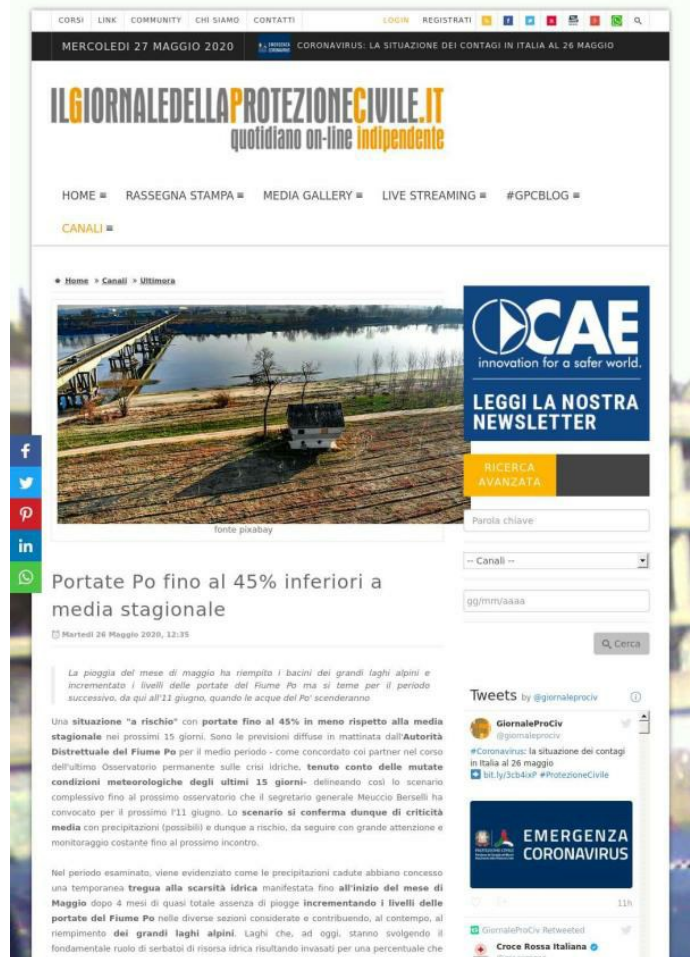
Marco Corso

Po, scenario di criticità media. A Cremona livello idrometrico -3.90 metri

L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi, martedì 26 maggio, una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 giugno. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un'altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all'inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno.

Portate Po fino al 45% inferiori a media stagionale

Una situazione "a rischio" con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale nei prossimi 15 giorni. Sono le previsioni diffuse in mattinata dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po per il medio periodo - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio permanente sulle crisi idriche, tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni- delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo osservatorio che il segretario generale Meuccio **Berselli** ha convocato per il prossimo 11 giugno. Lo scenario si conferma dunque di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Nel periodo esaminato, viene evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie all'attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Questi i dati positivi, ma fino all'11 giugno a fronte di scarse piogge, i rischi arriveranno con l'aumento delle temperature e il contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale.



Durante il lockdown le acque del Po sono diventate più trasparenti (VIDEO)

Durante il lockdown imposto dalla pandemia ancora in corso, in Italia (e non solo) sono temporaneamente diminuite le emissioni di CO2 e di inquinanti atmosferici, ma anche la qualità dei corpi idrici ha segnato alcuni miglioramenti: nella fattispecie ricade anche il più importante fiume italiano, il Po, anche se la principale causa è purtroppo da imputarsi alla siccità. A certificarlo sono le analisi condotte nel corso degli ultimi mesi dall'Autorità distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente, che ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica, indagando i legami tra il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del grande fiume padano, così intensamente usato dall'uomo: arrivano infatti a 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi «I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato spiega il segretario generale del distretto, Meuccio **Berselli** che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque». E trasparenza, a sua volta, non significa necessariamente migliore qualità delle acque. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Come già accennato, le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Come spiegano dall'Autorità distrettuale le cause sono legate alle scariche peggiori tra gennaio e aprile, che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. Più nel dettaglio, i rilevamenti effettuati dal mese di gennaio da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione mostrano una presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile compatibile con il periodo di utilizzo agricolo, i dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. Per quanto riguarda invece la presenza di sostanze inquinanti di origine industriale nel fiume Po, non sono state riscontrate diminuzioni significative: in questo caso la notizia è positiva, perché - argomenta l'Autorità distrettuale - la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collegata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. In questo senso l'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po.



gennaio e aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. Più nel dettaglio, i rilevamenti effettuati dal mese di gennaio da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione mostrano una presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. Per quanto riguarda invece la presenza di sostanze inquinanti di origine industriale nel fiume Po, non sono state riscontrate diminuzioni significative: in questo caso la notizia è positiva, perché argomenta l'Autorità distrettuale la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. In questo senso l'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. Per quanto riguarda invece la possibilità che le acque reflue rappresentino una fonte di contagio per Covid-19? «La presenza nelle acque reflue civili spiega l'Autorità distrettuale potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars-CoV-2».

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. (ITALPRESS).


AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE
AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

[HOME](#)
[ABBONAMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)
[LAVORA CON NOI](#)
[PREMIUM](#)
[SERVIZI](#)

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

26 Maggio 2020 · Audiopress · cronaca · 0



ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. (ITALPRESS).

ARTICOLI RECENTI

Coronavirus, il 69% degli europei vuole un ruolo più forte dell'Ue

COVID, DA DOMANI TEST SIEROLOGICI PER OLTRE 8 MILA PIEMONTESE

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

I CADAVERI DI DUE SORELLE GEMELLE SCOPERTI IN CASA A BUSSOLENO

VOGLIO PORTARE SOCCORSO AL PRESIDENTE DEL LIGONE AULAS

META

Accedi

Inserimenti feed

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

ASTI · BIELLA · CARABINIERI · CHIVASSO · CIRCOSCRIZIONE · CONSIGLIO REGIONALE · CRONACA · DI MAIO · ECONOMIA · ESTERI · ESTERO · EUROPA · FINANZA · FINANZIARI · GDF · GIANENO · GUARDIA DI FINANZA · IN EVIDENZA · ITALPRESS · LAGNASCO · MSS · MATTEO SALVINI · MINISTERO · MINISTERO DEGLI ESTERI · MINISTERO ESTERI · MINISTRO DEGLI ESTERI · MINISTRO ESTERI · MONDOVI

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasi per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. (ITALPRESS).



The screenshot shows the Italpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ITALPRESS TV', 'ROMA 24°C 15°C', and 'OROSCOPO'. Below the navigation bar, the article title 'Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media' is prominently displayed. The article text is visible, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua...'. To the right of the article, there's a 'Lifestyle' section with various links like 'Come diventare portiere di condominio', 'Come fare il cambio di residenza', 'Prelievo Bancamat: come farlo senza rischi', and 'Debit Card: cos'è e come funziona'. At the bottom of the screenshot, there are several promotional banners for 'ATTIVA LA BOLLETTA WEB', 'olocom', 'Edicola Digitale', and 'La nostra energia guarda al futuro'.

Distretto del fiume Po: situazione "a rischio" con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale

Distretto del fiume Po: situazione "a rischio" con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale. Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento. da Filomena Fotia 26 Maggio 2020 12:59 A cura di Filomena Fotia 26 Maggio 2020 12:59

L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica infatti - come suggerito dalla segreteria tecnica distrettuale coordinata dall'ingegner Silvano Pecora nell'incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO - [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) Q

HOME - METEO

Distretto del fiume Po: situazione "a rischio" con portate fino al 45% in meno rispetto alla media stagionale

Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento

A cura di Filomena Fotia | 26 Maggio 2020 12:59



L'Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell'ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l'andamento idrologico nell'intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l'11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. **Laghi che,**



Coronavirus, il delirio di Castelli: "In Italia mancano le mascherine perché le vogliono griffate"

a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. **PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO** Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un' altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l' andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all' inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno. **INTRUSIONE SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l' intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. **VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di mc (17 maggio 2020). In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. **NEVE** L' accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l' 8% rispetto alla media degli ultimi anni. **VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11162 Milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del Lago Maggiore, la richiesta al Consorzio del Ticino di incrementare il volume accumulato nel lago ha consentito, tra il 7 e il 20 maggio, l' innalzamento del livello del lago da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 Mm³).

DA FILOMENA FOTIA

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi,

ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo '0 idrometrico' di Sesto Calende), Continua a leggere sul sito di riferimento L'articolo Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media proviene da Notiziedi .

PUBBLICATO DA



The screenshot shows the website 'primopiano24' with a navigation bar including HOME, PRIMO PIANO, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, and NAPOLI. The main headline is 'Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media'. Below the headline is a photograph of a bridge over a dry riverbed. To the right of the image is a sidebar with 'ARTICOLI RECENTI' listing several articles. At the bottom of the page, there is a small text block that reads: 'L'articolo Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media'.

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. (ITALPRESS). ads/com 26-Mag-20 19:21.



The screenshot shows the Tiscali ambiente website. At the top, there's a navigation bar with links like 'INTERNET E VOCE', 'MOBILE', 'PARTITA IVA', 'AZIENDE', 'PUBBLICA AMMINISTRAZIONE', 'LUCE E GAS', 'NEGOZI TISCALI', and 'MY TISCALI'. Below this is the Tiscali ambiente logo and a search bar. The main headline reads: 'Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media'. Below the headline is a large image of a bridge over a dry riverbed. To the right of the image is a sidebar with a search bar and a list of recent articles. The first article in the list is titled 'Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!' and features a woman looking at a document. Below this is a section titled 'I più recenti' with four small article thumbnails. The first thumbnail shows a car, the second shows a turtle, the third shows a person wearing a mask, and the fourth shows a person in a suit.

Po: situazione a "rischio" con portate fino a - 45% della media nazionale nei prossimi 15 giorni

Oggi i laghi alpini sono invasati oltre il 90%, ma le scarse piogge previste ai primi del mese non rappresenterebbero una sufficiente garanzia di approvvigionamento. Prossimo Osservatorio fissato per giovedì 11 Giugno Parma, 26 Maggio 2020. - di Andrea Gavazzoli* L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - come concordato coi partner nel corso dell' ultimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche - ha diramato nella mattinata di oggi una nota di medio periodo volta ad approfondire l' andamento idrologico nell' intero comprensorio distrettuale tenuto conto delle mutate condizioni meteorologiche degli ultimi 15 giorni, delineando così lo scenario complessivo fino al prossimo Osservatorio che il Segretario Generale Meuccio Berselli ha convocato per l' 11 Giugno p.v. Nel periodo esaminato va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di

risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest' ottica infatti - come suggerito dallo segreteria tecnica distrettuale coordinata dall' ingegner Silvano Pecora nell' incontro di inizio Maggio e soprattutto grazie alla puntuale e proficua attività dei Consorzi che regolano i flussi dei laghi - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l' invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario



The screenshot shows the TrentinoLibero.org website. The main article is titled "Po: situazione a 'rischio' con portate fino a - 45% della media nazionale nei prossimi 15 giorni". The article text is partially visible, matching the content on the left. To the right of the article is a sidebar with various advertisements and notices, including one for "SCACCO MATTO" and another for "Trentino Libero" with contact information.

si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro. Ecco nel dettaglio le rilevazioni :
PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO Nel mese di maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro il valore di portata giornaliera è stato pari a 2033 m³/s il 24 maggio u.s. mentre nel lungo periodo il valore medio mensile è di 2011 m³/s. Nella sezione di Cremona si segnala in data odierna un livello idrometrico di -3.90 m superiore al minimo storico (luglio 2005) pari a -7.80 m sullo zero idrometrico; anche a Boretto si registra un' altezza idrometrica (0,38 m) superiore al minimo storico (-4.50 nel luglio 2015). Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l' andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici è caratterizzato da un progressivo esaurimento, interrotto temporaneamente da alcune precipitazioni previste all' inizio del mese di giugno, per poi riprendere una graduale e costante diminuzione, risultando agli inizi del mese valori di portata significativamente inferiori alle medie di riferimento per il mese di giugno. **I NTRUSIONE SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l' intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. **VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 620 milioni di mc (17 maggio 2020). In termini percentuali si tratta di poco meno del 39% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. **NEVE** L' accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori maggiori di circa l' 8% rispetto alla media degli ultimi anni. **VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 11162 Milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 96% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 14% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo. In particolare, nel caso del Lago Maggiore, la richiesta al Consorzio del Ticino di incrementare il volume accumulato nel lago ha consentito, tra il 7 e il 20 maggio, l' innalzamento del livello del lago da +63 a +127 cm sullo zero idrometrico, con un incremento di circa il 57% del volume invasato (da 325 a 509 Mm³). *Responsabile Relazioni Istituzionali - Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Ambiente

Allarme siccità: "L' acqua del Lago Maggiore salverà la Pianura Padana"

Le previsioni per le prossime settimane stimano una diminuzione della portata del Po fino al 45%. Una situazione che sarebbe ancor peggiore senza la maxi scorta invasata nel Lago Maggiore dopo gli ultimi temporali

Sarà il Lago Maggiore a salvare la Pianura Padana nelle prossime settimane, idricamente parlando. È quanto emerge dall' ultimo bollettino diffuso dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po dopo la riunione dell' Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche per fare il punto della situazione del bacino della pianura padana. Nelle prossime due settimane, infatti, non si prevedono particolari precipitazioni e per questo la portata dal Po sarà quasi dimezzata. Una situazione che sarebbe ancor peggiore senza la maxi scorta del Lago Maggiore. "Nel periodo esaminato -si legge nella nota- va evidenziato come le precipitazioni cadute abbiano concesso una temporanea tregua alla siccità idrica manifestata fino all' inizio del mese di Maggio dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Fiume Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, ad oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasati per una percentuale che supera il 96% della loro capacità". Ed è proprio in questo senso che il lago Maggiore viene definito "la garanzia più immediata per i territori di valle". Grazie alle

piogge delle scorse settimane il Verbano è infatti ad una quota di 126 centimetri sullo zero idrometrico contro una media del periodo di 108. Una differenza che ha portato a stimare una riserva pronta di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua, pronta a rifornire le campagne di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ma questa scorta non basterà a lungo e quindi il pensiero va già a giugno. "Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee -scrive l' autorità- occorre però rilevare che l' arco temporale fino all' 11 di Giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l' 1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all' aumento delle temperature e al contestuale avvio dell' intensa attività di prelievo stagionale". In questo senso "le



The screenshot shows the Varese News website interface. At the top, there are navigation links: Sezioni, Archivio, Su VareseNews, Cerca, Ricerca avanzata, Accedi, Invia contributo, and Newsletter. Below the navigation bar, the website logo "VN Varese Laghi" is displayed alongside two banners: "TIGROS" and "GRANDI MARCHE". The main article is titled "Allarme siccità: 'L'acqua del Lago Maggiore salverà la Pianura Padana'" under the "AMBIENTE" category. The article text is identical to the one on the left. Below the text, there is a social media sharing bar with icons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, and Email. A large photograph of Lake Maggiore is shown, with a caption below it: "Sarà il Lago Maggiore a salvare la Pianura Padana nelle prossime".

previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 Giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. Ed è per questo che lo scenario si conferma di criticità media con precipitazioni (possibili) e dunque a rischio, da seguire con grande attenzione e monitoraggio costante fino al prossimo incontro".

MARCO CORSO

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

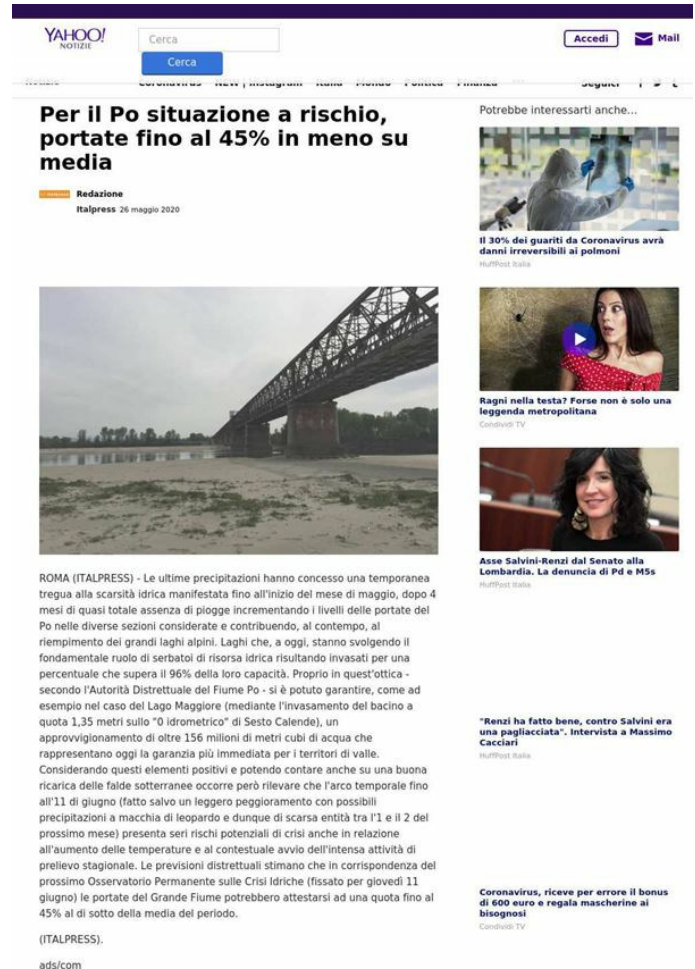
ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasi per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. (ITALPRESS).



The screenshot shows the Video Nord website interface. At the top is the 'VIDEONORD' logo with 'EMILIA ROMAGNA TELEVISIONE' underneath. A navigation bar contains links: 'Chi Siamo', 'Dove siamo', 'Palinsesto', and 'Privacy Policy'. The main article headline reads 'Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media' with a sub-headline '26 Maggio 2020 By: admin'. Below the headline is a photo of a bridge over a dry riverbed. The article text is a summary of the water scarcity situation in the Po basin. To the right of the article is a sidebar with the 'VIDEO NORD' logo, the channel number 'DTT LCN 72', a search bar, and a section titled 'Ultime Notizie Italtpress' containing several news snippets. At the bottom of the page, there is a cookie consent banner.

Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media

ROMA (ITALPRESS) - Le ultime precipitazioni hanno concesso una temporanea tregua alla scarsità idrica manifestata fino all'inizio del mese di maggio, dopo 4 mesi di quasi totale assenza di piogge incrementando i livelli delle portate del Po nelle diverse sezioni considerate e contribuendo, al contempo, al riempimento dei grandi laghi alpini. Laghi che, a oggi, stanno svolgendo il fondamentale ruolo di serbatoi di risorsa idrica risultando invasi per una percentuale che supera il 96% della loro capacità. Proprio in quest'ottica - secondo l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - si è potuto garantire, come ad esempio nel caso del Lago Maggiore (mediante l'invasamento del bacino a quota 1,35 metri sullo "0 idrometrico" di Sesto Calende), un approvvigionamento di oltre 156 milioni di metri cubi di acqua che rappresentano oggi la garanzia più immediata per i territori di valle. Considerando questi elementi positivi e potendo contare anche su una buona ricarica delle falde sotterranee occorre però rilevare che l'arco temporale fino all'11 di giugno (fatto salvo un leggero peggioramento con possibili precipitazioni a macchia di leopardo e dunque di scarsa entità tra l'1 e il 2 del prossimo mese) presenta seri rischi potenziali di crisi anche in relazione all'aumento delle temperature e al contestuale avvio dell'intensa attività di prelievo stagionale. Le previsioni distrettuali stimano che in corrispondenza del prossimo Osservatorio Permanente sulle Crisi Idriche (fissato per giovedì 11 giugno) le portate del Grande Fiume potrebbero attestarsi ad una quota fino al 45% al di sotto della media del periodo. (ITALPRESS).



The screenshot shows the Yahoo News website interface. At the top, there's a search bar and navigation links. The main headline reads: "Per il Po situazione a rischio, portate fino al 45% in meno su media". Below the headline, there's a sub-headline: "Redazione Rai/press 26 maggio 2020". A large image of a bridge over a dry riverbed is featured. To the right, there are several smaller article teasers with images and headlines, including one about COVID-19 quarantine and another about a political figure. At the bottom of the article, there's a small text: "(ITALPRESS). ads/com".